GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 6 FEBBRAIO — NUM. 31

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazione firmata a Parigi il 2 febbraio corrente dall'Incaricato d'affari d'Italia e dal Ministro degli affari esteri della Repubblica, sono stati prorogati al 15 maggio 1882 gli effetti della precedente dichiarazione del 27 ottobre 1881, colla quale era stata protratta all'8 febbraio corrente l'efficacia della convenzione provvisoria di commercio del 15 gennaio 1879 e della convenzione di navigazione del 13 giugno 1863 fra l'Italia e la Francia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato, dopo un cenno del Presidente sopra l'accoglienza fatta dalle LL. MM. alla Deputazione che ebbe incarico di porgere il primo giorno dell'anno gli omaggi e gli auguri del Senato, vennero presentati due progetti di legge: uno per provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881; e l'altro per la facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio; l'ultimo dei quali venne, a proposta del senatore Chiesi, rinviato alla stessa Commissione che lo esaminò precedentemente.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato fu svolta dal deputato Minghetti la interrogazione, che aveva annunziata il giorno innanzi, sopra le istruzioni date dal Ministro dell'Interno circa l'applicazione di alcuni articoli della legge elettorale; e, rispostovi dal Ministro dell'Interno con schiarimenti, si continuò la discussione del disegno di legge sullo scrutinio di lista. Vi presero parte i deputati Berti Ferdinando, Nicotera, Chiaves, Saladini, Cavallotti, De Zerbi, La Porta, Oliva, Serena, Indelli, Ricotti, Taiani, il relatore Coppino e il Ministro dell'Interno; e in fine si deliberò su di un ordine del giorno del tenore seguente: " La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, e accettando lo scrutinio di lista, passa alla discussione degli articoli. „ La prima parte di quest'ordine del giorno fu approvata per appello nominale con voti 285 favorevoli, 125 contrari e 17 astensioni: e la seconda fu parimente approvata per appello nominale con voti 286 favorevoli, 133 contrari ed una astensione.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della* ***Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per riduzione del capitale e per modificazioni dello statuto, le quali deliberazioni furono adottate nelle assemblee generali del 7 marzo 1880 e del 6 marzo 1881 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito popolare, stabilita in Castiglione delle Stiviere, provincia di Mantova, col nome di *Banca Mutua Popolare di Castiglione delle Stiviere*, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 23 dicembre 1875;

Visto il Reale decreto 23 dicembre 1875, num. MCLXXVI, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la riduzione del capitale della *Banca Mutua Popolare di Castiglione delle Stiviere*, da lire 75,000, diviso in n. 1500 azioni da lire 50 ciascuna, a lire 60,000, diviso in numero 1200 azioni dell'anzidetto valore di lire 50 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto, quali risultano inserite all'atto pubblico del 3 novembre 1881, rogato in Castiglione delle Stiviere dal notaro Angelo Battaglioli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla nave di 1ª classe in costruzione nel R. Arsenale di Spezia sarà imposto il nome di *Andrea Doria*.

La medesima sarà aggiunta, sotto tale denominazione, alla tabella d'armamento del naviglio dello Stato.

Il prefato Nostro Ministro della Marina è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Il Num. **613** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato col Regio decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con Regio decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero dell'Interno, di contro a: *Ispettori delle carceri*, devesi aggiungere, alle attuali indicazioni, nella seconda colonna: *procuratori generali*, *procuratori del Re e pretori*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **614** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la nota 31 maggio 1879, n. 9395-17 19 6 del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio al prefetto di Ascoli Piceno per la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in quella provincia;

Viste le deliberazioni 1° giugno 1881 del Consiglio provinciale, 8 novembre 1881 del Consiglio comunale, 13 gennaio 1881 della Camera di commercio, e 20 ottobre 1880 della Congregazione di carità di Ascoli Piceno;

Vista la legge 11 dicembre 1881, n. 514 (Serie 3ª), per la approvazione dello stato di prima previsione della spesa pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nell'anno 1882;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Ascoli Piceno una Scuola pratica di agricoltura, intesa a formare abili agricoltori, fattori, castaldi, ecc.

Art. 2. La durata del corso, le materie di insegnamento, le condizioni per l'ammissione degli alunni, il ruolo e gli assegni del personale direttivo, insegnante, tecnico e di servizio, sono determinati in apposito regolamento. Questo regolamento verrà approvato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Comitato di agricoltura ed il Consiglio di amministrazione della Scuola.

Art. 3. Questo Consiglio è composto di un delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di due della Provincia, di uno del Comune, di uno della Camera di commercio, di uno della Congregazione di carità di Ascoli Piceno e del direttore della Scuola.

Art. 4. Il Consiglio discute ed approva, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentati dal direttore; cura la gestione della Scuola, in conformità del bilancio approvato; la rappresenta nei rapporti amministrativi coi Corpi fondatori e contribuenti; nomina, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio; invia annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati. È fatta facoltà al Consiglio di proporre quei provvedimenti che riputerà più utili alla Scuola, e di dare il suo giudizio intorno agli insegnanti ed agli alunni, ove ne sia il caso.

Art. 5. Il Consiglio didattico è composto degli insegnanti e presieduto dal direttore.

Art. 6. Questo Consiglio approva i programmi dell'insegnamento così teorico come pratico; stabilisce, anno per anno, le ore che si debbono dare allo studio ed al lavoro, e fissa il tempo per gli esami; approva la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola, facendo intorno alla medesima le osservazioni che giudica opportune.

Art. 7. Il governo della Scuola e dell'azienda è conferito al direttore.

Art. 8. Il direttore presenta alla fine dell'anno scolastico al Consiglio amministrativo il conto consuntivo dell'annata trascorsa, il bilancio preventivo della successiva e la relazione già comunicata al Consiglio didattico. Spetta al direttore: compilare il regolamento di disciplina interna; proporre i programmi di insegnamento all'esame ed alla approvazione del Consiglio didattico, e provvedere all'esecuzione dei regolamenti e delle disposizioni vigenti e delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e del Consiglio didattico, ed a tutto ciò che occorre per il buon andamento della istituzione, e che per disposto dei precedenti articoli 4 e 6 non è riservato ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 9. È deferita al Governo, per effetto degli accordi interve-

nuti cogli altri Corpi fondatori, la nomina degli insegnanti e del direttore.

Art. 10. Nelle spese di istituzione contribuiscono il Governo con lire 10,000, la provincia con lire 7000, il comune con lire 1500, la Camera di commercio con lire 200. Il Comune e la Congregazione di carità provvedono inoltre i fabbricati occorrenti.

Art. 11. Nelle spese di mantenimento contribuiscono: il Governo con annue lire 7000, la Provincia con annue lire 7000 ed il Comune con annue lire 2000.

Art. 12. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle inscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **615** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la nota 27 giugno 1879, nn. 10992-17 19 28, del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio al prefetto di Forlì per la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in quella provincia;

Viste le deliberazioni 5 novembre 1881 del Consiglio provinciale di Forlì, 7 ottobre 1881 del Consiglio comunale di Cesena, 8 novembre 1881 del Comizio agrario di Cesena;

Vista la legge 11 dicembre 1881, n. 514 (Serie 3ª), per la approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1882;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Cesena (Forlì) una Scuola pratica di agricoltura, intesa a formare abili agricoltori, fattori, castaldi, ecc.

Art. 2. La durata del corso, le materie d'insegnamento, le condizioni per l'ammissione degli alunni, il ruolo e gli assegni del personale direttivo, insegnante, tecnico e di servizio, sono determinati in apposito regolamento. Questo regolamento verrà approvato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Comitato di agricoltura ed il Consiglio d'amministrazione della Scuola.

Art. 3. Questo Consiglio è composto di un delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di uno della provincia di Forlì, di uno del comune di Cesena, di uno del Comizio agrario di Cesena e del direttore della Scuola.

I consiglieri elettivi durano in ufficio due anni; si rinnovano per metà ogni anno; sono rieleggibili. Fra essi il Consiglio sceglie il presidente.

Art. 4. Il Consiglio discute ed approva, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentati dal direttore; cura la gestione della Scuola in conformità del bilancio approvato; la rappresenta nei rapporti amministrativi coi Corpi fondatori e contribuenti; nomina, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio; invia annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati. È fatta facoltà al Consiglio di proporre quei provvedimenti che reputerà più utili alla Scuola, e di dare il suo giudizio intorno agli insegnanti ed agli alunni, ove ne sia il caso.

Art. 5. Il Consiglio didattico è composto degli insegnanti e presieduto dal direttore.

Art. 6. Questo Consiglio approva i programmi dell'insegnamento così teorico come pratico; stabilisce, anno per anno, le ore che si debbono dare allo studio ed al lavoro; fissa il tempo per gli esami; approva la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola, facendo intorno alla medesima le osservazioni che giudica opportune.

Art. 7. Il governo della Scuola e dell'azienda è conferito al direttore.

Art. 8. Il direttore presenta alla fine dell'anno scolastico al Consiglio amministrativo il conto consuntivo dell'annata trascorsa, il bilancio preventivo della successiva e la relazione già comunicata al Consiglio didattico. Spetta al direttore compilare il regolamento di disciplina interna; proporre i programmi di insegnamento all'esame ed all'approvazione del Consiglio didattico, e provvedere all'esecuzione dei regolamenti e delle disposizioni vigenti, e delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e del Consiglio didattico, ed a tutto ciò che occorre per il buon andamento dell'istituzione, e che pel disposto dei precedenti articoli 4 e 6 non è riservato ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 9. È deferita al Governo, per effetto degli accordi intervenuti cogli altri Corpi fondatori, la nomina degli insegnanti e del direttore.

Art. 10. Nelle spese d'istituzione contribuiscono: il Governo con lire 10,000; la provincia di Forlì con lire 10,000; il comune di Cesena con lire 7000.

Art. 11. Nelle spese di mantenimento contribuiscono: il Governo con annue lire 6000; la provincia di Forlì con annue lire 6000; il comune di Cesena con annue lire 3000; il Comizio agrario di Cesena con annue lire 100.

Art. 12. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle inscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **616** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la nota 15 maggio 1879, n. 8483-17 19 30 del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio al prefetto di Girgenti per la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in quella provincia;

Viste le deliberazioni 25 ottobre 1881 del Consiglio provinciale, 8 novembre 1881 della Camera di commercio, e 27 novembre 1881 del Comizio agrario di Girgenti;

Vista la legge 11 dicembre 1881, n. 514 (Serie 3ª), per l'approvazione del bilancio di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1882;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto agrario provinciale di Girgenti è riordinato secondo le disposizioni di questo decreto, e costituito Scuola pratica di agricoltura, intesa a formare abili agricoltori, fattori, castaldi, ecc.

Art. 2. La durata del corso, le materie d'insegnamento, le condizioni per l'ammissione degli alunni, il ruolo e gli assegni del personale direttivo, insegnante, tecnico e di servizio sono determinati in apposito regolamento. Questo regolamento verrà approvato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Comitato di agricoltura ed il Consiglio di amministrazione della Scuola.

Art. 3. Questo Consiglio è composto di un delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di uno della Provincia, di uno della Camera di commercio e di uno del Comizio agrario di Girgenti e del direttore della Scuola.

I consiglieri elettivi durano in ufficio due anni, si rinnovano per metà ogni anno; sono sempre rieleggibili. Fra essi il Consiglio sceglie il presidente.

Art. 4. Il Consiglio discute ed approva, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentati dal direttore; cura la gestione della Scuola in conformità del bilancio approvato; la rappresenta, nei rapporti amministrativi, coi Corpi fondatori e contribuenti; nomina, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio; invia annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati.

È fatta facoltà al Consiglio di proporre quei provvedimenti che riputerà più utili alla Scuola, e di dare il suo giudizio intorno agli insegnanti ed agli alunni, ove ne sia il caso.

Art. 5. Il Consiglio didattico è composto degli insegnanti e presieduto dal direttore.

Art. 6. Questo Consiglio approva i programmi dell'insegnamento così teorico come pratico; stabilisce, anno per anno, le ore che si debbono dare allo studio ed al lavoro, e fissa il tempo per gli esami; approva la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola, facendo intorno alla medesima le osservazioni che giudica opportune.

Art. 7. Il governo della Scuola e dell'azienda è conferito al direttore.

Art. 8. Il direttore presenta alla fine dell'anno scolastico al Consiglio amministrativo il conto consuntivo dell'annata trascorsa, il bilancio preventivo della successiva, e la relazione già comunicata al Consiglio didattico. Spetta al direttore: compilare il regolamento di disciplina interna; proporre i programmi d'insegnamento all'esame ed alla approvazione del Consiglio didattico, e provvedere alla esecuzione dei regolamenti e delle disposizioni vigenti e delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e del Consiglio didattico, ed a tutto ciò che occorre per il buon andamento della istituzione, e che, pel disposto dei precedenti articoli 4 e 6, non è riservato ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 9. È deferita al Governo, per effetto degli accordi intervenuti cogli altri Corpi fondatori, la nomina degli insegnanti e del direttore.

Art. 10. Nelle spese di istituzione contribuiscono il Governo con lire 10,000, la provincia di Girgenti con lire 4000, la Camera di commercio di Girgenti con lire 3000.

Art. 11. Alle spese di mantenimento provvedono il Governo con annue lire 6000, la provincia di Girgenti con annue lire 6000, la Camera di commercio di Girgenti con annue lire 2000, ed il Comizio agrario di Girgenti con annue lire 1000.

Art. 12. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle inscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 13. Il R. decreto 31 luglio 1870, n. 5866, concernente lo Istituto agrario provinciale di Girgenti, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria con l'onorario di lire 300, per l'ufficio sanitario in Brindisi.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 28 febbraio p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 30 gennaio 1882.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato in data 19 novembre 1881 si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione che il tempo utile per gli arruolamenti volon-

tari, già limitato al solo mese di gennaio volgente, è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

Roma, li 24 gennaio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 417467 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22167 della soppressa Direzione di Torino), per lire 165, al nome di *Capurro damigella Anna-Adele* vulgo *Nina* del vivente Matteo, domiciliata in Genova, minore, sotto l'amministrazione del detto suo genitore, venne così intestata per errrore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblieo, mentrechè doveva invece intestarsi a *Capurro Chiara* del vivente Matteo, domiciliata in Genova, minore sotto l'amministrazione del detto suo genitore, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa averviinteresse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 gennaio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 386505 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 39995 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 20, al nome di *Rapisardi* Andrea fu Vito, domiciliato in Catania, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rapisarda* Andrea fu Vito, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 gennaio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CORTE D'APPELLO DI PALERMO

Avviso.

È aperto l'esame per posti di alunni di cancelleria nei seguenti uffici giudiziari:

Tribunale di Trapani	1
Pretura di Caltabellotta	1
Pretura di Canicattì	1
Pretura di Palma Montechiaro	1
Pretura di Trapani	1

Il termine per la presentazione delle dimande degli aspiranti correrà dal 1° febbraio al 5 marzo p. v.

L'esame avrà luogo avanti i Tribunali rispettivamente di Trapani, Sciacca e Girgenti, alla cui giurisdizione appartengono le suindicate Preture.

Gli aspiranti si uniformeranno alle prescrizioni contenute negli articoli 2 e 3 del regolamento per le cancellerie 5 dicembre 1878, n. 4640.

Palermo, 31 gennaio 1882.

Il Primo Presidente: NUNZIANTE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Havas* ha per telegrafo da Londra 3 febbraio che il *Times*, commentando la situazione dell'Egitto, sostiene che la nota anglo-francese non deve rimanere lettera morta. La Francia e l'Inghilterra, dice il *Times*, opereranno energicamente per lo scopo che si sono proposte e gli ammutinamenti non varranno a distornarnele. Gli avvenimenti attuali accrescono le difficoltà, ma la situazione non è ancora disperata. Un poco di pazienza da parte delle nazionalità, un poco di reciproca fiducia da parte della Camera egiziana e dei controllori, e i desiderii legittimi della nazione otterranno probabilmente soddisfazione.

All'opposto la resistenza a oltranza e le dimostrazioni militari avrebbero bensì un risultato, ma un risultato che sarebbe deplorato da coloro stessi che avessero provocato delle misure di rigore e da coloro che concedono le loro simpatie a talune delle aspirazioni del popolo egiziano.

Il *Daily News*, sullo stesso argomento, dice che l'occupazione dell'Egitto, da parte della Francia e dell'Inghilterra creerebbe a queste due potenze una situazione politica così imbarazzante come è quella dell'Austria nella Bosnia ed Erzegovina.

Il protettorato, aggiunge il *Daily News*, è pieno di pericoli. Un malinteso colla Francia sarebbe una grande calamità, ma sembra che questo malinteso sarà prodotto piuttosto dal prolungamento che dalla rottura degli accordi esistenti.

I giornali austriaci recano il resoconto della seduta del 3 gennaio della Delegazione ungherese, nella quale si continuò a discutere sul credito chiesto per la repressione del movimento insurrezionale nel sud della monarchia.

Il relatore della rispettiva Commissione, signor *Barass*, accenna alla necessità di riformare l'amministrazione nelle provincie occupate, e dice che coll'occupazione furono prevenuti grandi pericoli; che la energica azione per domare l'insurrezione è indispensabilmente necessaria, e che egli quindi, a nome della Commissione, raccomanda l'accettazione della proposta di credito.

Keglevic, in un lungo discorso, si occupa delle cause del movimento, accenna ai mezzi di domarlo, e spera del resto che la popolazione bosnese riconoscerà gli sforzi e i sagrifizi della monarchia per godere dei benefizi di un pacifico e civile lavoro. Voterà per il credito.

Apponyi teme che il credito non basterà; combatte la relazione della Commissione, che fa un idillio della Bosnia ed Erzegovina; pone in dubbio le prospettive di Keglevic, che la monarchia con sacrifizi e con danaro si guadagnerà la riconoscenza dei paesi occupati, e voterà il credito soltanto con riguardo all'urgenza del momento, alla quale bisogna provvedere.

Szecsen ravvisa nel trattato di Berlino il germe dell'odierna situazione; aderisce pienamente alla politica di occupazione, ed in certe condizioni, necessariamente collegate coll'esistenza degli Stati e popoli, ravvisa le cause della sollevazione; combatte l'opinione che la situazione sia irrime-

diabile; dice che questa tocca l'Ungheria più davvicino di tutte le altre parti della monarchia, e che il caso presente provò ancora una volta quanto interesse abbia l'Ungheria all'esistenza e gloria della monarchia complessiva. Egli vota il credito incondizionatamente, ed esige la sollecita repressione dell'insurrezione.

Pulzki invita il governo a spiegare la sua opinione prima che si chiuda la discussione generale.

Andrassy, rispondendo agli attacchi del conte Apponyi, osserva che se l'Austria ha da combattere in Erzegovina, delle lotte ebbero parimenti a sostenere la Francia nell'Algeria, l'Inghilterra nelle Indie e gli Stati Uniti nei territori indiani. L'insurrezione essersi propagata dalla Dalmazia nell'Erzegovina, ciò che prova che l'insurrezione avrebbe preso ben altre proporzioni, se l'Austria non avesse occupato la Bosnia e l'Erzegovina.

L'oratore, accennando al contegno corretto delle potenze finitime, rammenta l'epoca in cui l'Austria dovette pagare 10 milioni per i fuggiaschi, senza che nè la Turchia nè i cristiani gliene restassero grati. Se l'Austria non avesse occupato la Bosnia e l'Erzegovina, conchiuse Andrassy, essa correrebbe assai maggiori pericoli di quelli che corre attualmente.

Il ministro delle finanze, signor *Szlavy*, combatte più specialmente il discorso di Appony, che diede alla situazione tinte troppo fosche, e consente piuttosto con Szecsen che la situazione debba essere giudicata senza pessimismo, e che c'è modo di combatterla. L'oratore raccomanda l'approvazione del credito.

Il ministro presidente, signor *Tisza*, respinge l'accusa che le misure del governo siano dirette contro l'elemento slavo della monarchia. Essere nell'interesse dell'impero di favorire lo sviluppo individuale delle varie nazionalità, ed egli aver simpatia per questa tendenza. Ciò che si tratta di reprimere essere il panslavismo. Tisza domanda che si riconoscano e si superino le difficoltà della situazione.

La continuazione della discussione è stata quindi rimessa ad altra seduta.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando del discorso tenuto dal conte Kalnoky nella Delegazione ungherese, dice che nessuno è rimasto sorpreso delle parole del ministro degli affari esteri dell'Austria-Ungheria, attesochè gli intendimenti eminentemente pacifici dello czar si sono manifestati in modo sufficientemente chiaro di fronte al governo austriaco.

Bisogna ciò nulla meno, aggiunge il giornale russo, saper grado al signor Kalnoky del suo linguaggio leale e categorico. Il ministro austriaco conosce perfettamente la Russia, uomini e cose, e quanto la Russia desideri il mantenimento della pace, di cui hanno bisogno tutte le nazioni. Esso sa che vi sono dei pregiudizi da vincere, dei partiti presi da sradicarsi e dei sospetti da calmare. È per questo che esso si è espresso apertamente. Quando il signor Kalnoky è salito al potere, noi abbiamo espresso il convincimento che il suo avvenimento farebbe scomparire un elemento più nocivo alle relazioni internazionali che la divergenza degl'interessi, cioè a dire, la diffidenza reciproca, e noi siamo lieti di vedere che non ci siamo ingannati.

Un *ukase* dell'imperatore di Russia concede facoltà al ministro delle finanze di emettere, in ogni tempo e senza speciale approvazione dell'imperatore, obbligazioni del Tesoro a breve termine, semprechè però l'importare di esse, comprese le obbligazioni di emissione anteriore non ancora ritirate, non superi mai i 50 milioni di rubli, e che ogni emissione sia portata a conoscenza dell'imperatore.

Il 1° febbraio seguì a Londra il *meeting* convocato dal lord maire nell'*Egyptian Hall*, la gran sala dei banchetti di Mansion House, per protestare a favore degli ebrei di Russia. La quale riunione era stata domandata per mezzo di un indirizzo sottoscritto da nomi illustri, cominciando dal cardinale Manning e finendo con Darwin.

Al banco della presidenza presero posto il lord maire, lord Shaftesbury, il vescovo di Londra, sir Nataniele Rothschild, sir Julian Goldschmid, il cardinale Manning, la baronessa Burdett Coutts, il vescovo di Oxford, ecc., ecc.

All'adunanza numerosissima venne distribuito un opuscolo nel quale era riprodotto un articolo poco stante pubblicato dal *Times*, con una descrizione efficace delle persecuzioni delle quali gli ebrei sono stati vittime in Russia per parte della plebe.

Il lord mayor disse di credere che tutta la nazione inglese sia d'accordo nel concetto che diede occasione al *meeting*, e per chiedere che si intervenga contro l'antisemitismo.

Venne data lettura di missive dell'arcivescovo di Canterbury, dei vescovi di Exeter, Manchester e Bristol, del duca di Westminster, di lord Roseberry, sottosegretario di Stato, e di numerosissimi altri personaggi per protestare contro le scene selvaggie avvenute in Russia.

Le risoluzioni del *meeting* vennero proposte ed adottate fra un grande entusiasmo.

La prima fu proposta da lord Shaftesbury. Essa rammenta la forza della opinione pubblica che fu temuta dai più gran potenti sovrani. Dice che se un decimo soltanto degli eccessi che vennero riferiti fosse vero, esso basterebbe a giustificare la protesta contro la persecuzione di cui gli ebrei sono stati vittima come una offesa non mai abbastanza deplorabile alla civiltà. Questa proposta, che venne appoggiata dal vescovo di Londra, fu adottata alla unanimità.

Il cardinale Manning protestò contro l'odio antisemitico. Ricordò di aver letto l'anno scorso con ribrezzo nella *Nineteenth Century* un articolo su questo argomento, e aggiunse che fossero pur vere le imputazioni che si accampano contro gli ebrei, esse non varrebbero mai a discolpare gli oppressori ed i persecutori. Disse di protestare come filantropo e come cristiano. Dichiarò il *meeting* non essere ispirato da alcuna preoccupazione di setta politica. Non si tratta di mancare di rispetto allo czar, ma di protestare contro l'inerzia dei funzionari russi davanti agli orrori che si sono verificati.

Una seconda risoluzione reca che il *meeting*, pur non volendo intervenire negli affari di un altro paese, e pur non volendo compromettere le relazioni amichevoli che uniscono i governi di Inghilterra e di Russia, si vede obbligato di dichiarare che le presenti leggi di quest'ultimo paese circa gli ebrei sono di tale natura da degradarli agli occhi dei loro concittadini e da esporli agli attacchi di una ignoranza fanatica.

Il canonico Faar mantenne la veracità dei racconti dei corrispondenti del *Times* e della *Pall Mall Gazette*, e, pure menzionando le strette relazioni di simpatia che uniscono l'Inghilterra e la Russia, dichiarò che l'Inghilterra è solita protestare contro tutte le oppressioni, e che questa abitudine essa non la perderà. La Russia distrugga anch'essa le vestigia della barbarie medioevale contro gli ebrei e li parifichi agli altri cittadini davanti alla legge.

Con una terza proposta venne invitato il lord *mayor* a recare al signor Gladstone ed a lord Granville i voti dell'adunanza.

Inoltre fu votata all'unanimità la proposta di aprire a Mansion House una sottoscrizione per venire in aiuto degli ebrei oppressi.

Il *meeting* ebbe termine con alcune eloquenti parole del signor Nataniele de Rothschild per ringraziare il lord *mayor* di averlo presieduto.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando del *meeting* di *Egyptian Hall* relativo alla questione degli ebrei in Russia, scrive:

" Ci limiteremo a far notare la disinvoltura con cui gli organizzatori di questo *meeting* si arrogarono il diritto di condannare le leggi dell'impero russo, cioè di uno Stato che si trova in amichevoli relazioni coll'Inghilterra.

" Se riunioni simili sul continente facessero altrettanto riguardo alla legislazione d'Irlanda, gli organizzatori del *meeting* di Londra non mancherebbero certo di qualificare un tale fatto per lo meno come strano.

" Noi intendiamo benissimo la ragione di questa agitazione. Essa è destinata a ravvivare l'antica russofobia, che si è calmata sotto l'attuale governo del Regno Unito. „

Telegrafano da Berna che il consigliere federale Droz si dispone a tornare a Parigi dentro questa settimana.

Egli ripiglierà immediatamente i negoziati relativi al trattato di commercio franco-svizzero, negoziati che furono necessariamente interrotti durante la crisi ministeriale.

Il signor Droz spera di giungere in breve a una conchiusione favorevole. Egli crede che i Consigli legislativi svizzeri, la breve sessione dei quali fu testè chiusa, dovranno venire di nuovo convocati sullo scorcio di febbraio per esaminare le convenzioni che saranno state stipulate.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 4. — La Porta consegnò alle ambasciate la sua risposta alla loro nota circa il cerimoniale consolare. Contesta le asserzioni della nota e mantiene il nuovo cerimoniale.

Lisbona, 4. — La Camera respinse con 89 voti contro 24 la presa in considerazione della proposta di revisione della Costituzione.

Londra, 4. — Il *Daily News* smentisce la notizia data ieri dal *Morning Post* circa la missione di Errington a Roma.

Un dispaccio da Montevideo dice che vi è stata una grande burrasca sulle coste della Plata.

Belgrado, 4. — Da un telegramma di Mijatovic, il quale si trova attualmente a Parigi, risulta che le perdite della Serbia nel fallimento dell'*Union générale* sono minime.

Mijatovic tratta colla Banca di Parigi per la costruzione delle ferrovie.

Parigi, 4. — L'arrivo di una fregata francese a Guatemala non ha alcuno scopo politico.

Décrais, ministro di Francia a Bruxelles, è nominato direttore degli affari politici al ministero degli esteri.

Lefebvre de Béhaine, ministro all'Aja, è traslocato a Bruxelles.

Montebello, ministro a Monaco, è traslocato all'Aja.

Vienna, 4. — La Delegazione ungherese votò il credito di 8 milioni. La terza lettura avrà luogo domani.

Szlavy assicurò che le asserzioni sulle proporzioni dell'insurrezione sono esagerate. Non crede che essa sarà lunga o periodica.

La *Presse* è informata che Jovanovich giunse a Mostar, e vi fu ricevuto cordialmente da tutta la popolazione di ogni confessione, la quale protestò della sua fedeltà e della sua devozione all'imperatore, e respinse ogni solidarietà coll'insurrezione. Jovanovich venne accolto nello stesso modo dovunque egli passò durante il suo viaggio.

Monaco (Baviera), 4. — La Camera dei deputati respinse il progetto della Camera dei signori relativo alla scuola simultanea, e adottò una proposta, a tenore della quale le scuole debbono essere confessionali. Il ministro dichiarò inaccettabile tale proposta.

Washington, 4. — Il tribunale respinse la domanda di ricominciare il processo di Guiteau, e condannò Guiteau alla pena di morte. Guiteau verrà giustiziato il 30 giugno.

Londra, 4. — La *London Gazette* annunzia che la dichiarazione prolungante il trattato di commercio anglo-francese fino al 1° marzo fu firmata stamane.

Cairo, 5. — Il ministero è definitivamente costituito così: Mahmud pascià, alla presidenza ed all'interno; Mustaphà Fehmy, agli esteri; Ali-Sadok, alle finanze; Arabi bey, alla guerra; Mahmud Fehmy, ai lavori pubblici; Abdullah Femy, all'istruzione pubblica; Hassan Kerei, ai Vakufs.

Costantinopoli, 5. — Assym pascià, ricevendo la dichiarazione verbale della Germania, della Russia, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, fece riserve riguardo alle parole « potenza *suzeraine* » usate nella dichiarazione per indicare la Turchia che è potenza sovrana rimpetto all'Egitto. Assicurasi che Assym ricevette la dichiarazione soltanto dietro promessa degli ambasciatori di domandare istruzioni ai rispettivi governi.

Spezia, 5. — La corazzata *Roma* è giunta ieri.

Napoli, 5. — Bollettino della salute del generale Garibaldi: « Cessazione del catarro intestinale. L'espettorazione è minima. L'appetito è ristabilito. Rialzo sensibile della vitalità organica. »

Berlino, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che sono assolutamente insussistenti le notizie del *Messaggero di Kronstadt* relative allo stabilimento a Danzica d'un campo trincerato come quello di Königsberg, e di un potente porto di guerra.

Napoli, 5. — Bollettino della salute del generale Garibaldi: « Cessazione completa del catarro intestinale; espettorazione minimissima di escreati muccosi; ripristinamento dell'appetito; la vitalità organica si rialza sensibilmente; la crasi sanguigna migliora nella sua composizione chimico-morfologica; ottimo il morale. »

Napoli, 5. — Ieri partiva la corazzata *Principe Amedeo*, dirigendosi per Spezia.

Dopo breve malattia morì il senatore Guevara Suardo Giovanni duca di Bovino.

Bucarest, 5. — *Camera*. — Discussione della interpellanza Lahovary. La mozione di Kogalniceano contro il governo è respinta con 74 voti contro 26.

Il ministro comunica alla Camera una lunga lista di villaggi

della Dobrugia popolati dopo l'annessione alla Rumenia da famiglie rumene venute di là dai Carpazi.

Parigi, 5. — I giornali contano sulla saggezza del governo in presenza della crisi egiziana. Non respingono l'accordo colle potenze, poichè queste domandano soltanto lo *statu quo*.

Una corrispondenza da Londra all'*Agenzia Havas* dice che la Francia e l'Inghilterra desiderano, come le altre potenze, lo *statu quo* in Egitto, conformemente ai trattati ed ai firmani. Spera che il passo delle quattro potenze a Costantinopoli contribuirà a mantenere lo *statu quo*, facendo comprendere al sultano che la situazione in Egitto non può modificarsi a suo profitto, e avvertendo il partito nazionale che l'Europa non accetterà ad occhi chiusi eventuali cambiamenti. La Francia e l'Inghilterra desiderano soltanto la prosperità dell'Egitto, del quale la forza delle cose conferì ad esse più particolarmente la protezione pel mantenimento della libertà delle comunicazioni coll'Europa e l'Asia.

Il *Temps* ha da Vienna: « Notizie da Gravosa segnalano parecchie nuove bande d'insorti.

« Le notizie dalla Rumelia e dalla Bulgaria sono pure cattive. I comitati slavi sono in piena attività. Temesi una sollevazione della Macedonia. »

Vienna, 5. — Le Delegazioni austriaca ed ungherese approvarono il credito di otto milioni, domandato dal governo comune. Non esistendo alcuna divergenza fra le decisioni delle Delegazioni, la sessione straordinaria fu chiusa.

Belgrado, 5. — Da un dispaccio da Parigi di Mijatovic risulta che la Serbia non ha avuto alcuna perdita per il fallimento dell'*Union générale*.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 22 gennaio 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia, senatore Ercole Ricotti.

Il presidente annunzia alla Classe la morte del socio estero signor Adriano Prévost de Longperier e del socio corrispondente Edoardo Dulaurier, ed incarica il socio Vincenzo Promis di leggere in una prossima adunanza una commemorazione di questi due soci defunti.

Il socio Vincenzo Promis legge una breve notizia intorno ad un reliquario armeno del secolo XIII, già posseduto dal Convento dei Domenicani del Bosco presso Alessandria; notizia che fu redatta dal fu barone Papasians, e tuttora inedita.

Il presidente legge in forma di comunicazione un capitolo di una sua opera inedita, nella quale tratta del governo civile in Francia verso il 1781.

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 29 gennaio 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia, senatore Ercole Ricotti.

Si legge dal segretario il processo verbale dell'ultima adunanza, il quale viene approvato. Quindi si presentano parecchi libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia, ai quali il socio Genocchi aggiunge parecchi opuscoli matematici del signor Le Paige, professore a Liegi.

Il presidente, con parole di compianto, annunzia la morte di due accademici: l'uno il signor Teodoro Schwan, che fu socio straniero della Classe di scienze fisiche e matematiche; l'altro il commendatore Siotto-Pintor, che era nel novero dei soci nazionali residenti della Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

La Classe con votazione per ischede conferma nel posto di direttore il socio comm. G. B. Delponte, e conferma pure nel posto di delegato al Consiglio d'amministrazione il socio commendatore Berruti.

Il socio Curioni legge una sua Memoria col titolo: *Studi sulla resistenza dei corpi solidi alla flessione*; in questo scritto l'autore dà le equazioni di equilibrio, tenendo conto della diversità dei valori dei coefficienti di elasticità relativi alla tensione ed alla pressione. Questo lavoro verrà inserto negli Atti.

Il socio Dorna presenta, in continuazione delle precedenti, le osservazioni meteorologiche ordinarie del terzo trimestre dell'anno 1881, state redatte, coi respettivi riassunti e diagrammi, dall'assistente prof. Angelo Charrier. Queste osservazioni riceveranno la solita pubblicazione.

Sul principio di quest'adunanza viene introdotto nella sala delle sedute, e prende posto tra gli accademici residenti, il professore Angelo Mosso, recentemente ascritto all'Accademia, a cui il presidente, con parole cortesi, dà il benvenuto a nome suo e della Classe.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. corazzata *Roma* è giunta il 4 corrente a Spezia.

Il semaforo di Carifa segnalò nel mattino del 4 corrente il passaggio per lo stretto di Gibilterra del R. trasporto *Città di Genova* proveniente dall'Atlantico.

Il Ministero della Marina ha disposto l'armamento a Venezia della R. corvetta *Vettor Pisani*, con la data del 1° marzo.

La detta nave è destinata ad intraprendere una lunga campagna all'estero.

La R. corazzata *Principe Amedeo* è di prossima partenza da Napoli per Spezia.

Terremoto. — La *Patria*, di Bologna, riceve dall'Osservatorio meteorologico di San Luca le seguenti notizie:

« 1882, febbraio 2. — Alle ore 6 28 52 pomeridiane, tempo medio di Roma, abbiamo notato una piccola scossa di terremoto. L'ortosismometro del P. Bertelli l'ha indicata verticale dal basso all'alto dell'ampiezza di millimetri 1. Il tromometro normale faceva la piccola escursione di millimetri 2. Il barometro segnava 753 96. Il termometro centigrado esterno — 0 1. Spirava il vento da nord; il cielo era sereno.

« Febbraio 4. — Alle ore 12 13 pomeridiane, tempo medio di Roma, abbiamo segnato una piccola scossa orizzontale, indicata dall'isosismometro, avvenuta nella direzione N S, e dell'ampiezza di millimetri 10. Il tromometro normale indicava poco dopo un movimento dell'ampiezza di millimetri 5. La pressione atmosferica 746 81. Il termometro esterno + 3 7. Il vento N O colla velocità di chilometri 6 ogni 7 minuti primi. Questa scossa è stata avvertita da pochi (ore 12 30 pom.), e le lampade del Santuario hanno alquanto ondulato. »

Questa seconda scossa è stata notata ancora in città nel gabinetto tromosismico.

Illuminazione elettrica sulle ferrovie. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* annunzia che la sera del 27 gennaio, a cura del personale tecnico dei telegrafi delle strade ferrate dell'Alta Italia, si sperimentò l'illuminazione elettrica nei treni numeri 88 e 89 (linea Milano-Alessandria), e che i risultati furono soddisfacentissimi sotto ogni riguardo.

Si è usata la lampada ad incandescenza del sistema Lane-Fox, del potere illuminante, pari a quello di venti candele circa.

Il problema della divisione della luce elettrica a mezzo delle lampade ad incandescenza nel vuoto è stato recentemente risolto da parecchi inventori, i quali, fondandosi sullo stesso principio, cioè sull'impiego d'un conduttore non combustibile, consistente in un filamento sottilissimo di carbone posto nel vuoto, idearono di-

versi tipi di lampade, che differiscono fra loro unicamente per la sostanza vegetale che, carbonizzata, si rende incandescente.

Nella lampada Lane-Fox si produce l'incandescenza di un filamento di gambo di gramigna, piegato a ferro di cavallo, della grossezza di circa mezzo millimetro e della lunghezza di nove centimetri.

Sinistri marittimi. — Secondo la lista mensile pubblicata dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi, nel mese di dicembre 1881 si perdettero 211 velieri e 27 piroscafi.

Dei primi 28 sono germanici, 15 americani, 93 inglesi, 3 austriaci, 1 belga, 5 danesi, 2 spagnuoli, 16 francesi, 2 greci, 6 olandesi, 11 italiani, 17 norvegesi, 1 portoghese, 5 russi, 6 svedesi; dei secondi 1 è germanico, 19 sono inglesi, 1 belga, 2 spagnuoli, 2 francesi, 1 olandese e 1 svedese.

Movimento navale dei Dardanelli. — Ventiquattro bastimenti, cioè 19 vapori e 5 velieri, passarono i Dardanelli dal 18 al 24 gennaio, 12 con carico di grano, 2 con granone ed i rimanenti con merci diverse.

Dei suddetti 24 bastimenti, 5 erano diretti per l'Olanda, 3 per l'Inghilterra, 5 per Anversa, 4 per Marsiglia, 2 per Malta, 1 per Havre, 1 per Zante, 1 per Alessandria.

Il raccolto del cotone agli Stati Uniti. — Al *Commercio* di Genova del 2 corrente telegrafano da Filadelfia il 28 gennaio:

Secondo calcoli statistici, basati sulle notizie pervenute dalla regione cotonifera, si ritiene che il raccolto attualmente sul mercato renderà 5,018,203 balle, che l'aumento del consumo in America da una parte e la resa ridotta dall'altra scemeranno di 1,048,000 balle, ed il totale delle esportazioni per l'Europa in rapporto all'anno precedente, che la superficie coltivata in cotone pel nuovo raccolto sarà ben minore dell'anno passato, soprattutto nelle regioni dove si fece sentire la necessità.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* del 3 annunzia la morte, in età di 82 anni, del barone Felice Cornelio Alessio Lahure, aiutante di campo del re, luogotenente generale di cavalleria a riposo, ed ex-ispettore generale della gendarmeria.

— Le *Bayrenther Bloetter* annunziano la morte del celebre macchinista Karl Brandt, che pose in scena quasi tutte le opere di Riccardo Wagner, e specialmente il *Tesoro del Reno*, la *Valkiria* e l'*Anello dei Niebelungi*. Karl Brandt è morto in età di 54 anni, nel mentre che attendeva a mettere in scena *Parcival*, l'ultimo spartito del maestro Wagner.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Roma e i romani, di ARISTIDE GABELLI. Prefazione alla *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, pubblicata dalla Direzione della statistica generale del Regno. — (Roma, tipografia Elzeviriana, 1881).

XII.

Togliendo a riassumere il contenuto di questa *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, anzitutto si deve un inno alla benefattrice fortuna, la quale, aiutando lealtà adamantina di Principi e volontà irresistibile di popolo, ha fatto dell'Italia un regno unito, una delle più belle conquiste morali del secolo decimonono. Chiamata a sindacato nelle Esposizioni universali, invitata a dir le sue ragioni davanti i Congressi di statistica, prendendo parte ai consessi della diplomazia, quest'Italia non è più il paese d'un tempo che il forestiero veniva cercando nella polvere delle strade postali e dei canti dell'ostiere, che il signor de Pays illustrava colle parole: *Malheureusement l'Italie, apatique, ensouciante d'elle-même, semble abandonner aux étrangers le soin de la décrire.*

E l'opera che noi abbiamo esaminato e che, nonostante le sue imperfezioni non evitabili, può dirsi monumentale davvero, ci sia lecito considerarla come figliazione logica e consolante di questo gran movimento rinnovatore in cui Roma non occupa un posto secondario, di questa recente e omai salda compagine dell'unità italiana, in cui Roma si è gettata, offrendo all'amore e alla reverenza comune il proprio contributo di virtù e di forza. Statistica avrebbe a significare esattezza di notizie, esame pubblico e solenne di fatti, esposizione sincera di numeri; ma esattezza di notizie, esame solenne di fatti, esposizione sincera di numeri non possono aversi laddove manchi e saldezza di istituzioni e carità e lealtà sociale e pubblica coscienza, pubblica concordia. Ora, e pel fatto stesso che in questa *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, non t'accadrà di inciampare nelle comandate reticenze, nei voluti indovinelli, nelle artifiziate menzogne, onde in tempi meno lieti per la patria nostra la statistica era doviziosa; pel fatto stesso che qui — scrutati gli intimi veri d'un popolo, lumeggiate con fiaccola morale le quistioni economiche e i problemi tecnici riguardanti una importantissima regione della penisola, chiarite col necessario nesso fra il passato e il presente, le condizioni tutte di Roma e territorio circostante, delineata a tocchi magistrali e precisi, e presentata all'attenzione del mondo questa Roma così originale, multiforme e varia e che tanto ha occupato e turbato co' suoi esperimenti la coscienza degli uomini e la scena della storia — abbiamo quel che si dice un inventario esatto di casa nostra, per questo fatto stesso argomenteremo, soddisfatti, d'un'Italia che più non vive di vita comunicata, che non è più posta com'esca ad ambizioni e cupidigie forestiere, che più non abbandona agli scrittori e ai pittori di altri paesi la cura di studiarla e descriverla, e spesso ad *usum Delphini*.

Ed eloquente, per vero, è cotesta dimostrazione d'una statistica fatta da italiani e per decoro e vantaggio d'un'Italia che ha costituita la sua individualità politica, morale ed economica e impernata l'unità sua su Dinastia longeva e benemerita. E di tanto più eloquente una statistica di quella Roma che ne incalza col suo passato di gloria, e che, facendo accettare da tutte le città italiane la sua storica e incontesa supremazia, glorifica quel sacrifizio di municipali orgogli e di infauste passioni che per tanti secoli resero l'Italia impotente, divisa e derisa; di quella Roma che più d'ogni altra città costringe a meditare su quel grande ideale politico che il Macaulay raccomandava alla natale Inghilterra: contemperate la rivoluzione e la tradizione, l'energia della giovinezza e la maestà del passato.

E veggasi come l'onorevole Gabelli, dopo avere accennato alle due civiltà ancora vive, ai due mondi che si scontrano e s'azzuffano entro le mura di Roma dopo essersi combattuti per secoli da lontano, ferma il suo pensiero, italianamente robusto, su quell'armonia infinita, su quell'accordo misterioso degli elementi più disparati, su quell'unità di fusione

che ha del prodigio, onde in Roma paiono assimilarsi e sfumare tutte le varietà.

"Sì, entro le mura di Roma — scrive il nostro autore — si direbbe che le incompatibilità cessano, le ripugnanze spariscono, i contrasti si dileguano, e ogni cosa trova il suo posto così comodamente in mezzo alle altre, da formare tutte insieme un complesso organico. Ciò non riguarda solo quel prodigioso innesto di secoli che paiono succedersi per aiutarsi, riguarda anche, e più ancora, la concordia degli animi. Egli è come se qualche cosa di superiore spirasse un alito di pace sopra tutte le brighe umane. Questa eterna Roma ci fa un effetto simile a quello dello spettacolo del mare, davanti al quale ci sembrano diventare meschinità spregevoli le nostre ire, le nostre vanità, le nostre invidie, e ci si allarga involontariamente il cuore a sentimenti di benignità e di indulgenza. Roma è per il tempo ciò che l'oceano è per lo spazio; la maestà de'suoi ventisei secoli c'impone la calma, facendoci parere la nostra vita troppo fuggevole per meritare le continue sollecitudini e gli affanni che ce la rendono ansia e dolorosa. Quell'interminabile onda degli anni che ci si riaffaccia ad ogni passo, infilando un vicolo, svoltando una cantonata, e sembra sovrastarci minacciosa incalzandoci verso il sepolcro, ci distrae da tante minuzie, che, altrove, ingrossate dal nostro orgoglio, irritano i nostri nervi, e a nostra insaputa ci fa più umani, più dolci e più miti. Tutta la grandezza che ci attornia ingrandisce anche la nostra anima, costringendoci a rientrare in noi stessi e a misurarci, attuta il nostro amor proprio mostrandoci quanto siam piccoli, e fa zampillare da una sana modestia la fonte della bontà. „

Come ognun vede, qui lo scrittore s'innalza conforme il soggetto ch'egli imprende a trattare, e i periodi tutto nerbo e pensiero condensato, da'quali non è escluso un alito di vigorosa idealità e di maschia poesia, secondano quel concetto di Roma che domina sopra il corso delle passioni e concilia uomini e parti anche avverse nel pensiero di una patria unita che in quella s'incardina.

Ma se esaltandosi ed infiammandosi d'entusiasmo dinanzi a questa Roma, che ha esercitato ed esercita tanto fascino sulle immaginazioni, a questa Roma singolarissima che ha per patrimonio e l'arte e le memorie e la grandezza mondana e il segreto delle speranze immortali e l'austera bellezza della natura e tutto ciò che solleva e rapisce l'anima umana, il Gabelli non fa che togliere a prestito una fiammella di quel fuoco sidereo che scalda le pagine di Byron, di Chateaubriand, di Ampère e di altri scrittori eminenti, questo v'è a dire eziandio, che pel nostro autore non solo la penna doveva aver tutte le magìe del pennello, ma la passione e l'entusiasmo per Roma dovevano, quasi per necessità, mostrarci tutte le risorse del patriottismo più schietto, tutte le molle dell'interesse più elevato, tutto il coraggio della fede più ardente. Imperocchè qui il pensiero non si rivolge esclusivamente al passato; ma, carezzando la Roma d'oggi, è risospinto al futuro; il quale se è in mano di Dio, pure è lecito d'intravederlo splendido o meschino secondo la forza o la debolezza degli uomini, la grandezza o la piccineria delle istituzioni e dei costumi che questo avvenire preparano. Ora, dall'impulso che i nuovi tempi, i nuovi bisogni, i nuovi ordini politici, i nuovi destini diedero a questa che l'autore del *Giovane Aroldo* chiamava la vera città dell'anima; dalla caparra abbondante che i progressi fatti da Roma in questi pochi anni di vita italiana ci porgono intorno ai progressi fattibili; da questo moto di trasformazione che investe Roma e tocca all'agricoltura, al commercio, al credito, alle costruzioni, a tutta quanta la vita economica del paese; dai responsi dello stesso censimento che, segnando un rapido aumento di popolazione, accennano, per legge storica ed economica, a un aumento di produzione, di commerci, di industrie, di operosità remuneratrici; da questi grandi cambiamenti, d'indole sì morale che materiale, che hanno potuto compiersi in Roma senza cagionare il finimondo; dall'incontrastato e benefico e crescente predominio che Roma è chiamata a esercitare sull'Italia nostra, educando la coscienza politica del paese, mantenendo vivace la corrente degli entusiasmi nazionali, creando un elemento essenziale di vita a questo giovane Regno che fu il sospiro di tante generazioni e che ha saputo, fra le contese e le vicissitudini di tanti secoli, confermare il suo supremo diritto e reclamare il suo supremo privilegio di popolo unito, da ciò può trarsi argomento amplissimo di fiducia nell'avvenire.

E noi crediamo col Gabelli che l'Italia può aspettar tranquilla le sorti che le prepara il futuro, anche avendo una capitale che fu due volte capitale del mondo e potrebbe essere per noi tanto una forza di più, un incitamento, un esempio quanto un rimprovero e un'umiliazione.

E lo scrittore friulano ci trova assenzienti anche nel riconoscimento di quelle ripugnanze e opposizioni materiali che fanno indovinare le morali, compresa quella, la più colossale e che comprende e spiega presso a poco tutte le altre, preparata da lunga catena di casi passati, enigma dell'avvenire, la Monarchia innovatrice e il papato tenace fautore del vecchio, due giganti che si guardano, in Roma, con sospetto, misurando ciascuno la forza dell'altro, come preparandosi a una lotta suprema. Ma, a parte coteste tradizioni e differenze che paion ribelli alla pressione metodica e uniforme della civiltà moderna, e sulle quali, del resto, domina un fatto che la disciplina a consolante armonia, gli avanzamenti di Roma in ogni ramo di pubblica prosperità, v'è argomento a sperare si addolcisca e si risolva il gran conflitto nella sua sede naturale, in questa Roma consacrata dal diritto nazionale, rafforzata dall'istinto di conservazione e dagli orgogli legittimi di tutto un popolo.

E non a torto lo scrittore friulano può inneggiare al presente di Roma, lui che nel *Politecnico* ventilava il problema del papato allora che il voto degli italiani non aveva ancor trovato soddisfazione sui sette colli, allora che la questione romana faceva capolino negli opuscoli dell'About, del Boggio, del Bonfadini, allora che il nome di Roma, lanciato dalla tribuna del primo Parlamento italiano dalla gran voce del conte di Cavour, era un talismano per scongiurare pericoli di gare, di recriminazioni, di secrete speranze minacciose al nostro interno movimento politico, di perfidi contrasti all'incedere trionfale e provvidenziale e punto cruento della nostra rivoluzione. E valga altresì il nome del Gabelli, dell'autore *Dell'uomo e delle scienze morali* a richiamare, nell'interesse di Roma e dell'Italia, alla necessità di quella quotidiana le-

zione di vigilanza spirituale con cui Beniamino Francklin sapeva convertire in poesia il bilancio delle forze economiche, sapeva associare alla grettezza del lavoro materiale e mercantile quella che si direbbe la matematica della coscienza e del cuore. Nè possiamo, meditando sulla prefazione del Gabelli e su questa *Monografia statistica di Roma*, dimenticare i sinceri auguri che non è guari rivolgeva al nostro paese uno dei più onesti e popolari scrittori d'Inghilterra, uno che si sente uomo nell'umanità e palpita col cuore di tutti i popoli non neghittosi, l'autore del *Self help*, quello Smiles che intreccia la scienza dell'utile colla poesia della morale, che appella alle più sane energie della vita, che spiega il governo di se stessi nelle molteplici sue esplicazioni, nel lavoro, nel carattere, nel risparmio, nel dovere, nel senno con prudenza, nella fortezza con temperanza.

Non tiranneggiata da larve di dominazione universale, non agitata da sogni di rinnovamenti impossibili, di grandezze iperboliche, di magnificenze sconfinate, laboriosa senza troppa umiltà nè troppa superbia, non allarmata nè addormentata, anteponendo la pudica dignità alle fosforescenze teatrali, consapevole che fra tanti ditirambi di fratellanza umana una nota di aspro egoismo contrassegna tuttavia pur troppo l'opera delle diplomazie e delle nazioni, l'Italia non si scosterà da quell'ideale borghese, per dir così, che meglio le conviene, e le assicura completa soddisfazione de' suoi bisogni.

I quali, fuor di dubbio, crescono colle impazienze e paiono stridere nei contrasti; ma i contrasti svegliano anche idee e propositi che — mercè la vivacità del sentimento nazionale, la coscienza d'un popolo nel suo avvenire, il prestigio d'una Monarchia che fonda e regola i suoi poteri sul dovere e col volere d'una nazione, la vigile suscettibilità politica del paese che s'adombra d'ogni combinazione, anche *in nubibus*, che può significare offesa al suo onore, strappo ai suoi diritti, incredulità nelle sue promesse di essere leale tutore degli interessi più sacri, di voler essere nel mondo un pegno di libertà ordinata e di progresso non effimero, di poter regolare da sè i propri interessi e sottrarre a un esame ufficiale e internazionale questioni d'ordine interno — possono contribuire assai ad accostarci a quella meta luminosissima che travaglia la bell'anima del Gabelli, e che, osservando bene, è inclusa nelle pagine della ponderosa opera pubblicata dalla benemerita Direzione della Statistica generale del Regno: l'Italia ritorni grande, e Roma, che il può, gliene inspiri l'ambizione e la fede.

G. Robustelli.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 febbraio 1882.

Pressione sempre anticiclonica. Lapponia 749, Praga 777.

Stamani in Italia barometro variabile da 774 a 772 dal Nord al Sud.

Cielo bello; venti settentrionali freschi nelle Puglie, in Terra d'Otranto e lungo la costa jonica; deboli altrove.

Temperatura sempre bassa, però leggermente aumentata.

Mare agitato a Torre Miletto, Palascia e Cozzo Spadaro; mosso a Siracusa e Malta; calmo altrove.

Tempo bello.

Roma, 5 febbraio 1882.

Pressione debolmente decrescente in quasi tutta l'Europa, e sempre anticiclonica; minima (757) in Lapponia, massima (774) al SE dell'Inghilterra.

Stamani in Italia barometro livellatissimo intorno a 770 mm.; cielo bello, venti settentrionali deboli.

Temperatura sempre notevolmente bassa; brina o gelo nella notte in moltissime stazioni.

Mare agitato a Palascia, quasi calmo altrove.

Tempo bello.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	7,7	— 5,5
Domodossola	sereno	—	8,9	4,4
Milano	sereno	—	6,2	— 3,2
Verona	sereno	—	10,8	— 2,0
Venezia	1[4 coperto	calmo	8,0	— 0,6
Torino	sereno	—	6,2	— 2,3
Parma	sereno	—	8,1	— 3,2
Modena	sereno	—	8,3	— 3,3
Genova	3[4 coperto	calmo	11,7	5,8
Pesaro	sereno	calmo	5,4	— 4,2
P. Maurizio	1[4 coperto	calmo	11,0	4,0
Firenze	sereno	—	8,8	— 5,0
Urbino	sereno	—	6,0	— 0,5
Ancona	sereno	calmo	7,5	2,0
Livorno	sereno	calmo	—	0,3
Perugia	sereno	—	6,6	— 1,0
Camerino	sereno	—	5,5	— 2,6
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	10,9	5,3
Aquila	sereno	—	6,2	— 5,7
Roma	sereno	—	9,5	— 3,2
Foggia	nebbioso	—	9,8	— 1,2
Napoli	sereno	calmo	10,1	4,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	7,3	— 3,5
Lecce	sereno	—	10,9	2,2
Cosenza	1[4 coperto	—	9,0	— 1,0
Cagliari	sereno	calmo	14,0	4,0
Catanzaro	1[2 coperto	—	10,0	1,8
Reggio Cal.	3[4 coperto	mosso	11,3	7,0
Palermo	1[2 coperto	calmo	12,0	2,8
Caltanissetta	sereno	—	8,5	0,5
P. Empedocle	sereno	calmo	12,4	5,1
Siracusa	1[4 coperto	calmo	11,3	4,6

Osservatorio del Collegio Romano — 4 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	773,3	772,4	770,9	771,2
Termomet. esterno (centigrado)	— 2,4	8,0	9,5	4,0
Umidità relativa....	71	40	32	58
Umidità assoluta...	2,60	3,20	2,81	3,53
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 0	W. 0	W. 0
Stato del cielo........	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 9,5 C. = 7,6 R. | Minimo = —3,2 C. = —2,6 R.
Gelata forte.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,0	769,1	767,9	768,5
Termomet. esterno (centigrado)	— 2,2	8,0	9,9	4,9
Umidità relativa....	75	37	37	67
Umidità assoluta...	2,92	3,00	3 39	4,35
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	NNE. 0	W. 0	N. 1
Stato del cielo........	0. sereno	0. sereno	0. sereno	1. cirri all'E.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 10,0 C. = 8,0 R. | Minimo = —3,2 C. = —2,6 R.
Gelo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 45	88 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 10
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1155 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	635 »	634 »	636 »	628 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	624 »	620 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	461 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	»	500 »	500 »	—	—	905 »	900 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	908 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	462 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	30 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	103 80	103 55	—
Lione	90			
Londra	90	26 »	25 95	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 95	20 93	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 60 contanti.

Parigi *chèques* 105 15.

Banca Generale 634 cont.; 636, 629, 628 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

N. 43.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 2 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Trapani, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1a serie, n. 20, da Trapani per Castelvetrano alla provinciale di Porto Empedocle presso Montallegro, compreso fra la provinciale Marsala-Saleni presso il ponte sul torrente Bellusa primo e l'uscita dell'abitato di Castelvetrano all'estremità della piazza di San Francesco, della lunghezza di metri 21814 26, *per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 319,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 marzo 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Trapani.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 febbraio 1882.

645 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 23 al 29 gennaio 1882. 554

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi	499	182,222 34	1557	181,123 83
Cassa Centrale { Depositi	92	146,183 75	250	206,792 02
	591	328,406 09	1807	387,915 85*
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	328	40,648 22	288	27,417 83
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

* Nella suddetta somma sono compresi i pagamenti per frutti.

CREDITO FONDIARIO della Cassa di Risparmio in Bologna

AVVISO.

Nella pubblica estrazione eseguita nel giorno d'oggi 1° febbraio, coll'intervento del delegato governativo, a termine dell'articolo 40 del regolamento per l'esecuzione della legge 14 giugno 1866, sortirono le cartelle fondiarie portanti i numeri qui appresso indicati, le quali, pagato il semestre degli interessi in corso, dietro consegna del titolo regolare, saranno rimborsate alla pari dal 1° aprile prossimo venturo in avanti, presso la sede dell'Istituto in Bologna, e potranno dietro domanda essere pagate anche presso gli Istituti di credito fondiario in Italia, presso le sedi e succursali della Banca Nazionale e presso le Casse di risparmio di Jesi, Macerata, Pesaro, Ravenna, Reggio Emilia e Varese.

Numeri delle Cartelle sortite:

484	810	1175	1586	1736	1875	1957	2332	2407
2601	2904	3112	3253	3265	3296	4137	4446	4724
4882	5136	5595	6610	7121	7353	7804	7845	7996
8074	8920	8931	9042	10442	10456	10791	10890	10980
11022	11616	11933	11947	12370	12822	13579	13900	14318
14811	15132	15329	15398	15428	15682	16080	16270	17262
17913	19032	19074	19113	19299	20248	20249	20312	20902
21096	21369	21683	21860	22638	22665	22906	23107	23146
23362	23402	23622	23649	24019	24131	24336	24389	24544
24633	24940	24952	25449	25799	25861	25871	26131	26335
26431	26593	26714	26748	26775	26940	27332	27508	28196
28415	28876	29258	29411	29419	29505	29683	29963	30211
30230	30301	30318	30763	30937	31045	31671	31719	31833
32081	32815	33392	33446	33984	33995	34877	34889	35073
35089	35375	35996	36177	36433	36707	36910	36913	37295
37316	37535	37696	37733	38163	38360	38512	38914	38999
39051	39225	39685	39857	39961	40003	40098	40329	40473
40830	41180	41349	41565	41695	41712	41929	41985	42055
42203	42446	42701	42909	43763	44060	44217	44220	44263
44332	44403	44478	44697	44850	44988	45401	45453	45705
45741	46024	46580	46783	46797	47163	47566	47706	47839
47969	48190	48215	48216	48316	48830	49073	49306	49377
49564	49951	50200	50649	50830	51026	51346	51671	51801
52060	52282	52510	52579	52693	52790	53561	53821	53881
54259	54300.							

Bologna, il 1° febbraio 1882.

604 *Il Consigliere Direttore*: CESARE ZUCCHINI,

UNIONE UMBRA DEGLI AGRICOLTORI

Assicurazioni Incendio, Grandine, Bestiame

SEDE SOCIALE — PERUGIA

AVVISO.

I signori soci indicati dall'art. 18 dello statuto sociale restano legalmente avvertiti che, a termini dell'art. 19 del medesimo, è convocata l'assemblea generale in Perugia, alle ore 12 meridiane precise.

Oggetto della convocazione è:

Partecipazione del resoconto finanziario morale dell'esercizio 1881, ed approvazione del medesimo;

Comunicazioni varie del Consiglio.

Ove la prima adunanza non riesca legale per la mancanza del numero, si terrà la seconda il giorno successivo 28, e verrà deliberato con qualunque numero di presenti, a termini dell'art. 23 dello statuto.

Il Presidente: Conte LODOVICO ODDI BALDESCHI.

639 *Il Segretario*: Cav. avv. G. MARTELLI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Diffidamento per offerta di ventesimo.

Essendosi proceduto agl'incanti per gli appalti dei dazi sulle carni e sull'olio pel quadriennio 1882-1885, son rimasti aggiudicati preparatoriamente l'appalto delle carni al signor Casardi Carmine per annue lire 54,210, e quello dell'olio al signor Cappabianca Federico per annue lire 20,000.

Potrà presentarsi offerta di ventesimo per l'uno e per l'altro dazio sino a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) dell'8 corrente mese.

Le condizioni per le offerte e per lo appalto sono quelle stesse pubblicate nei precedenti avvisi, e trovansi visibili a tutti nell'ufficio comunale insieme all'intero capitolato, tariffe e regolamento daziari.

Barletta, 3 febbraio 1882.

635 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Gennaio 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 20,760,682 17
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,833,141 22	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 846,214 10	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 28,474 74	„ 24,390,135 11
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 1,682,305 05	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 8,607,777 14
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,169,700 62	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 379,744 65	5,964,433 50
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 158,127 61	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 256,860 62	
Crediti			„ 12,817,013 15
Sofferenze			„ 3,625,180 69
Depositi			„ 17,729,552 13
Partite varie			„ 3,382,181 „
		Totale	L. 97,276,954 89
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 12,713 75
		Totale generale	L. 97,289,668 64

PASSIVO.

Capitale	L. 11,200,000 „
Massa di rispetto	„ 2,300,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 32,553,762 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 28,828,640 79
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 17,729,552 13
Partite varie	„ 4,565,142 63
Totale	L. 97,177,097 55
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 112,571 09
Totale generale	L. 97,289,668 64

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,055,399 „
Argento	„ 4,052,350 20
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 2,379 97
Biglietti consorziali	„ 7,355,803 „
Riserva	L. 20,465,932 17
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 294,750 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 20,760,682 17

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	148,827	L. 7,441,350 „
da L. 100	76,742	„ 7,674,200 „
da L. 200	27,413	„ 5,482,600 „
da L. 500	12,659	„ 6,329,500 „
da L. 1000	5,441	„ 5,441,000 „
	Somma	L. 32,368,650 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	94,704	L. 94,704 „
da L. 2	14,819	„ 29,638 „
da L. 5	3,926	„ 19,630 „
da L. 10	1,686	„ 16,860 „
da L. 20	1,214	„ 24,280 „
	Totale	L. 32,553,762 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 „ e la circolazione . . . L. 32,553,762 „ è di uno a 2 712

Il rapporto fra la riserva „ 20,465,932 17 { la circolazione L. 32,553,762 „ e gli altri debiti a vista „ 28,828,640 79 } „ 61,382,402 79 è di uno a 2 999

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5	„
Per le anticipazioni su sete	„ 5	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 30 gennaio 1882.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

603

(1ª pubblicazione)

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

3° *esperimento.*

A richiesta di Ayeno Ettore, Enrico e Maria, e per questi due ultimi Di Saulini don Camillo, tutore, coeredi della fu Vittoria Romani, domiciliati elettivamente in Velletri nello studio dell'avvocato Federico Messi, da cui sono rappresentati, col beneficio del gratuito patrocinio, in virtù di ordinanza 21 marzo 1879,

Si fa noto

che non essendosi nell'udienza del 12 gennaio 1882, per mancanza di offerenti, proceduto alla vendita giudiziale di tutti i beni da espropriarsi a danno del signor Ottaviano Romani, ampiamente descritti nel primo bando del 29 agosto 1881, debitamente notificati, pubblicati ed inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei giorni 3 e 6 settembre 1881, n. 4548, l'ecc.mo Tribunale ha ordinato che si rinnovi l'incanto dei lotti invenduti col secondo ribasso di altri due decimi su quello precedente, destinando a tale effetto l'udienza del 23 febbraio 1882.

Si previene pertanto il pubblico che a detta udienza 23 febbraio 1882, alle ore 10 ant., si procederà, nella sala delle discussioni di detto Tribunale, al nuovo incanto dei seguenti lotti, ed ai prezzi infra notati:

Lotto	L.	Lotto	L.
1° lotto	L. 165 84	109° lotto	L. 548 01
2° „	„ 125 52	110° „	„ 681 20
3° „	„ 139 74	111° „	„ 312 77
5° „	„ 190 07	112° „	„ 225 11
6° „	„ 97 20	113° „	„ 478 66
8° „	„ 101 40	114° „	„ 74 31
9° „	„ 177 74	115° „	„ 291 „
10° „	„ 196 71	116° „	„ 232 25
11° „	„ 463 36	117° „	„ 1748 05
12° „	„ 642 23	118° „	„ 428 77
15° „	„ 812 50	119° „	„ 428 77
16° „	„ 848 64	120° „	„ 182 40
17° „	„ 107 52	121° „	„ 667 94
56° „	„ 1040 18	123° „	„ 74 31
57° „	„ 376 55	124° „	„ 331 31
58° „	„ 1798 94	125° „	„ 242 73
59° „	„ 619 37	126° „	„ 18 56
60° „	„ 1927 24	127° „	„ 1109 61
61° „	„ 243 07	128° „	„ 828 41
62° „	„ 363 33	129° „	„ 563 45
63° „	„ 293 73	130° „	„ 238 75
64° „	„ 623 59	131° „	„ 148 61
65° „	„ 579 92	132° „	„ 999 15
66° „	„ 208 05	133° „	„ 384 13
67° „	„ 682 11	134° „	„ 588 94
68° „	„ 106 80	135° „	„ 61 41
69° „	„ 177 83	136° „	„ 210 76
70° „	„ 177 83	137° „	„ 322 „
71° „	„ 334 44	138° „	„ 346 76
72° „	„ 494 79	139° „	„ 793 85
73° „	„ 373 72	140° „	„ 712 06
74° „	„ 191 93	141° „	„ 161 06
75° „	„ 177 83	142° „	„ 1728 81
76° „	„ 74 31	143° „	„ 136 29
77° „	„ 247 68	144° „	„ 371 52
78° „	„ 55 76	145° „	„ 448 94
79° „	„ 207 48	146° „	„ 248 96
80° „	„ 2198 95	147° „	„ 154 84
81° „	„ 1726 63	148° „	„ 24 76
82° „	„ 984 04	149° „	„ 1681 12
83° „	„ 321 99	150° „	„ 1075 56
84° „	„ 139 97	151° „	„ 817 70
85° „	„ 142 02	152° „	„ 619 71
86° „	„ 351 72	153° „	„ 247 68
87° „	„ 910 89	154° „	„ 344 92
88° „	„ 123 04	155° „	„ 295 24
89° „	„ 591 23	156° „	„ 49 46
90° „	„ 323 25	157° „	„ 173 38
91° „	„ 166 59	158° „	„ 858 24
92° „	„ 43 44	159° „	„ 185 83
93° „	„ 479 91	160° „	„ 1201 89
94° „	„ 965 96	161° „	„ 303 34
95° „	„ 222 92	162° „	„ 876 98
96° „	„ 85 14	163° „	„ 2230 40
97° „	„ 596 05	164° „	„ 476 82
98° „	„ 232 25	165° „	„ 376 13
99° „	„ 377 75	166° „	„ 371 52
100° „	„ 445 83	167° „	„ 49 53
101° „	„ 295 38	168° „	„ 1517 77
102° „	„ 662 64	169° „	„ 286 74
103° „	„ 35 „	170° „	„ 314 54
104° „	„ 47 12	171° „	„ 55 76
105° „	„ 148 61	172° „	„ 92 86
106° „	„ 113 71	173° „	„ 99 08
107° „	„ 696 62	174° „	„ 371 52
108° „	„ 975 81	175° „	„ 346 76

Le condizioni risultano dal bando primitivo del giorno 29 agosto 1881, depositato nella cancelleria ed a tutti ostensibile.

Di Velletri, 18 gennaio 1882.

610 AVV. FEDERICO MESSI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia degli appresso libretti smarriti:

N. 109297, sotto il nome di Melai Violante, per la somma di lire 491;

N. 109298, sotto il nome di Melai Teresa, per la somma di lire 509;

N. 196673, sotto il nome di Melai Violante, per la somma di lire 700.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti tre libretti, saranno dalla Cassa centrale riconosciute per legittime creditrici le denunzianti.

Firenze, li 3 febbraio 1882. 580

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Genova con sua ordinanza 24 gennaio 1882 ha mandato assumersi informazioni in ordine alla assenza di Bartolomeo Risso fu Matteo, del mandamento di Campofreddo, già domiciliato in Genova, e trasferitosi in America.

600 FRANCESCO MARCHELLI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

All'ill.mo signor Presidente,

Projetti Francesca in Pascolini, domiciliata in Roma, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 3 gennaio 1882, rappresentata dal sottoscritto procuratore,

Fa istanza

Per la nomina di un perito, a mente dell'art. 663 Codice procedura civile, per procedere alla stima del seguente

Terreno, seminativo, vitato, vocabolo Romana, posto nel comune di Rocca Giovine, di tavole 7 e cent. 56, segnato in mappa n. 365, confinanti dottor Biagio Luigi fu Domenico, Cola Paolo Antonio fu Evangelista, Rinaldi Prete Luigi, ecc., salvi ecc.

Questo terreno trovasi intestato a Pasquale Pascolini, e posseduto dal marchese Alessandro Del Gallo, cui fino dal 21 maggio 1881, fu notificato il relativo precetto immobiliare a forma dell'art. 706 Codice procedura civile.

Roma, 23 gennaio 1882.

611 AVV. LODOVICO BEHA proc.

(1ª *pubblicazione*)

Domanda per svincolo di cauzione

del fu notaro Giov. Batt. Molfino.

Per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, numero 4900 (Serie 2ª), si rende noto che il sottoscritto procuratore fino dal 24 settembre 1881, a nome e nell'interesse del signor marchese Ippolito Spinola fu Giuseppe, ha presentato domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Genova per ottenere lo svincolo della rendita di lire 150, rappresentata dal certificato nominativo numero 98,764 sul Debito Pubblico dello Stato, datato da Firenze 3 maggio 1873, annotato d'ipoteca fino alla concorrenza di lire 146 di rendita, per la malleveria o cauzione prestata dal notaro Giovanni Battista Molfino, esercente in Genova, e deceduto il 28 gennaio 1844.

634 A. G. RICCI proc.

AVVISO

per svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che Filomena Bone fu Antonio ha presentato al Tribunale civile di Benevento, in data 16 andante, la dimanda per ottenere lo svincolo della cauzione depositata dal defunto suo marito Giuseppe De Cicco, notaro, residente in Amorosi, sulla Cassa dei Depositi e Prestiti, e il pagamento dei relativi interessi.

Benevento, 20 gennaio 1882.

364 C. PELLEGRINI proc.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Gennaio 1882

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 85,740,699 34
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 68,402,568 24		
	id. maggiore di 3 mesi	» 588,653 68	»	69,032,978 74
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 41,756 82		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 43,108,288 18
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 38,973,886 31		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		39,596,568 40
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 508,569 75		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 114,112 34		
Crediti				» 32,295,439 48
Sofferenze				» 5,038,949 29
Depositi				» 99,319,318 12
Partite varie				» 27,119,380 94
			TOTALE	L. 401,251,622 49
			Spese dell'esercizio 1881	» 5,504,770 67
			Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 122,163 77
			TOTALE GENERALE	L. 406,878,556 93

PASSIVO.

Capitale	L. 46,350,000 »
Massa di rispetto	» 1,795,295 41
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 140,871,961 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 68,673,613 02
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,949,390 22
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 99,319,318 12
Partite varie	» 20,602,908 28
TOTALE	L. 397,562,486 55
Benefizi dell'esercizio 1881	» 8,902,554 15
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 413,516 28
TOTALE GENERALE	L. 406,878,556 93

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,995,016 60
Bronzo	» 5,021 74
Biglietti consorziali	» 61,550,961 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,189,700 »
TOTALE	L. 85,740,699 34

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	505,845	L. 25,292,250 »
da L. 100	559,208	» 55,920,800 »
da L. 200	49,973	» 9,998,600 »
da L. 500	52,792	» 26,396,000 »
da L. 1000	22,782	» 22,782,000 »
	TOTALE	L. 140,389,650 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	N.	L.
Da cent. 0,50	N. 266,617	L. 133,308 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 729	» 1,458 »
» 5	» 24,957	» 124,785 »
» 10	» 3,132	» 31,320 »
» 20	» 4,872	» 97,440 »
» 250	» 376	» 94,000 »
	Fedi a Cassiere A/F	» »
	TOTALE	L. 140,871,961 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . L. 140,871,961 50 è di uno a 2 88

Il rapporto fra la riserva L. 81,550,999 34 { la circolazione L. 140,871,961 50 e gli altri debiti a vista » 68,673,613 02 } L. 209,545,574 52 è di uno a 2 56

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,696,145 65.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

518

N. 42.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 2 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Reggio Emilia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale delle Radici, compreso fra il paese di Roteglia ed il ponte sul torrente Poggioli del Bue, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 291,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 6 aprile 1878, riformato il 2 ottobre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Emilia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 febbraio 1882.

644 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

BANCA SICILIANA — MESSINA

(2ª *pubblicazione*).

I signori azionisti della Banca Siciliana di Messina sono invitati a riunirsi in assemblea generale straordinaria nel giorno di domenica 26 febbraio corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, nell'aula della Camera di commercio di Messina, allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta di autorizzazione per assumere l'esercizio delle Esattorie comunali e dei Magazzini generali di Messina.

Messina, 23 gennaio 1882.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
MASS.° FISCHER.

493

Provincia di Treviso — Mandamento di Conegliano

COMUNE DI REFRONTOLO

(2ª *pubblicazione*).

La Presidenza del Consorzio per la strada Mire avvisa che nel giorno 6 marzo 1882, e colle norme sulla Contabilità generale dello Stato, avrà luogo l'appalto per la costruzione della strada Mire, sulla base di lire 56,000, pagabili per un terzo a metà di lavoro, un terzo a lavoro compiuto, ed un terzo a collaudo.

Refrontolo, il 1° febbraio 1882.

603 *Il Presidente del Consorzio:* AVV. CALCINONI.

N. 41

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 30 gennaio u. s. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. di sabato 25 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, dal 1° *aprile* 1882 *al* 31 *marzo* 1891, *del tronco della strada nazionale di Alfedena, compreso fra il ponte Ravindola ed il ponte Zitola, in provincia di Campobasso, della lunghezza di metri* 44744 73, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 25,009.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1250, ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 febbraio 1882.

643 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore ha deliberato di convocare per il giorno 22 del prossimo venturo febbraio l'assemblea generale degli azionisti che, a termini dello art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45².

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca, e dal citato articolo 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, tale assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1881.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti possessori da 6 mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 21 gennaio 1882. 372

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN VEROLI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del dì 24 corrente mese, nell'ufficio del registro in Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Bauco — Provenienza dal Monastero delle Benedettine di Bauco — Diversi terreni a varia coltivazione, attualmente in affitto al signor Benedetti Ermenegildo — Prezzo d'incanto lire 2330 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 25.

L'affitto avrà la durata di anni sei a decorrere dal 1° gennaio 1883.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopra indicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte in aumento il deliberatario provvisorio diverrà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Veroli, addì 1° febbraio 1882.

612 *Il Ricevitore*: VALDATA.

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

AVVISO D'ASTA *per l'affitto del bosco, terreno e palude S. Nicola, Lamacchia e Macchioso Pantone.*

Nel giorno ventisei dell'entrante mese di febbraio, alle ore 10 ant., sul palazzo civico, innanzi al sindaco, od a chi per lui, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione dell'affitto a favore dell'ultimo migliore offerente dei seguenti fondi:

N. d'ordine	DENOMINAZIONE dei lotti	ESTENSIONE approssimativa in misura legale	patria	Prezzo d'incanto per lo affitto	Deposito per cauzione	Deposito per spese
		Ettari	Tomoli			
1	Semiterzo Campanale	289	531	7092 »	709 20	150 »
2	Semiterzo Lamonarca	289	531	7116 »	711 60	150 »
3	Semiterzo Finocchio	321	585	8571 »	857 10	150 »
4	Semiterzo Vizziello, con palude di S. Nicola Lamacchia	289	531	5880 »	588 »	150 »
5	Reno delle Mandorle o Serra Orsale	289	531	5805 »	580 50	150 »
6	Staturo del Lepore	289	531	6780 »	678 »	150 »
7	Macchioso Pantone	183	336	2784 »	278 40	100 »

L'affitto si fa a corpo e non a misura.

La delimitazione dei diversi semiterzi è consacrata in apposito verbale, depositato nella segreteria ed ostensibile ad ogni richiedente.

Gl'incanti seguiranno col metodo della candela vergine prima separatamente per ciascun lotto, ed in caso di diserzione, sarà sperimentata l'asta per l'affitto complessivo sul prezzo di base di lire 42,000.

Saranno strettamente osservati il regolamento sulla Contabilità generale del 4 settembre 1870 e lo speciale capitolato d'oneri debitamente compilato ed approvato dalle competenti autorità, visibile tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Il termine utile per produrre miglioramento di ventesimo scadrà colle 12 meridiane del giorno 12 del seguente marzo.

Gravina, li 30 gennaio 1882.

632 *Il Segretario comunale*: M. PELLICCIONI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 28 del volgente mese di febbraio, alle ore due pomeridiane, si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sottoscritto, od a chi ne farà le veci, un pubblico incanto, ad estinzione di candela, per l'appalto dei lavori di asfalto che potranno occorrere agli edifizi municipali esistenti nel perimetro della città di Napoli e dei villaggi annessi.

Tale appalto, che avrà la durata di anni cinque a contare dalla data della stipulazione del contratto, sarà regolato dal capitolato di patti e condizioni approvato dalla Giunta municipale con deliberazione del 19 agosto 1881, ed ostensivo a chiunque presso l'8° uffizio di questa Amministrazione.

Saranno ammessi a licitare solamente quegli asfaltisti che, sopra la loro domanda, munita di documenti, saranno riconosciuti idonei dal Consiglio tecnico municipale, ed avranno depositata nelle mani del tesoriere comunale la cauzione provvisoria di lire cento di rendita italiana cinque per cento al latore.

La cauzione definitiva sarà di lire duecentocinquanta di rendita italiana cinque per cento come sopra.

Nell'atto dell'aggiudicazione l'appaltatore nominerà un altro intraprenditore, che abbia anch'esso ottenuto il certificato d'idoneità dal Consiglio tecnico municipale, e che dovrà sostituire l'aggiudicatario in tutti gli obblighi assunti nei casi previsti dall'articolo 33 del capitolato suddetto. Nell'atto istesso l'aggiudicatario dovrà dichiarare o eleggere il domicilio in Napoli, per tutte le conseguenze dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore ribasso sui prezzi indicati nell'articolo 13 del cennato capitolato, salvo il procedimento legale per le offerte di ventesimo. Siffatte offerte, in caso di aggiudicazione, dovranno presentarsi al segretario generale di questa Amministrazione non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 18 dell'entrante mese di marzo, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione provvisoria nella somma determinata di sopra.

Tutte le spese per gli atti d'incanti, per gli annunzi legali, per le stampe dei manifesti, e per la tassa di registro, non che quelle per la stipulazione del contratto, che verrà rogato dal notaio signor Gaetano Martinez, e per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio, con un'altra copia in carta semplice, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, ... febbraio 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

640 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI BASSANELLO

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che in esecuzione delle prescrizioni contenute nell'articolo 4° della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resteranno depositati in questo ufficio comunale, per lo spazio consecutivo di giorni quindici, la relazione ed il piano di massima particolareggiato delle opere da eseguirsi nella costruzione del nuovo cimitero comunale.

Chiunque lo ritenesse del suo interesse potrà esaminare, nel termine predetto, gli atti depositati in quest'ufficio, e proporre contro i medesimi quelle eccezioni che reputerà opportune.

Si avverte che gli atti accennati tengono luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 a 21 della citata legge per gli effetti previsti nell'art. 21.

Bassanello, dalla Residenza municipale, addì 24 gennaio 1882.

631 *Il Sindaco ff.*: ANTONIO MARIANI.

PROVINCIA DI FERRARA — COMUNE DI COPPARO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della manutenzione delle strade a breccia nell'intiero comune pel triennio 1882-1884

1° grado — 2° esperimento.

Andata deserta l'asta per l'appalto dell'impresa summentovata, si invita di nuovo chiunque intenda di accudire all'incanto a presentare in questa residenza comunale, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 24 corrente, la propria offerta pura e semplice, scritta su carta bollata da lira una; avvertendo che la gara è aperta sull'annua somma di lire 52,000; che avrà luogo la delibera anche con un solo offerente, purchè sia raggiunto il *minimum* stabilito dalla stazione appaltante; che il termine utile per offrire un ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera, scade alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 17 del venturo marzo; che il piano e relativo capitolato sono ostensibili in questa segreteria nelle ore di ufficio; che il deposito per le spese dell'asta e del contratto è determinato in lire 1400, da eseguirsi in moneta corrente dello Stato all'atto dell'offerta.

Copparo, 4 febbraio 1882.

667 **Per la Giunta municipale**
Il Sindaco: G. SPISANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA per secondo incanto di seconda prova.

Stante la deserzione oggi avvenuta, si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 13 febbraio 1882, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, num. 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare il

Frumento occorrente al seguente Panificio militare:

PANIFICIO militare	Quantità totale in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Forlì . . .	2400	24	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi nei rispettivi magazzini in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la 3ª parimenti in dieci giorni, e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni: essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, e perfettamente conforme al campione stabilito e visibile presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì.

La fornitura è retta dai capitoli generali e speciali d'onere relativi agli appalti di frumento, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e questi saranno deliberati a favore di coloro che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggindicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, od in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una. Non sarà tenuto alcun conto delle offerte che fossero inviate al Ministero della Guerra, se il presente incanto andasse deserto, dovendo tutte le offerte essere indirizzate unicamente a questa Direzione di Commissariato militare.

[illegible]rà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a [illegible] tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile de[illegible] Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti p[illegible]rò sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e pri[illegible]a dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito [illegible]rovvisorio.

Saranno accettate anche le offerte [illegible]pedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in temp[illegible] debito e suggellate all'ufficio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia con[illegible]temporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 3 febbraio 1882.

656 *Il Tenente Commissario*: O. AUGIAS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata in parte provvisoriamente deliberata la provvista di quintali 8000 grano nazionale da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, e di cui nell'avviso d'asta 24 gennaio p. p., cioè:

Quintali 500 di grano nazionale al prezzo di L. 29 46 il quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 8 febbraio corrente, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta, e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 3 febbraio 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare

651 *Il Capitano Commissario*: ROTONDO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Perugia (12ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel Panificio militare di Perugia,

di cui nell'avviso d'asta e notificazioni di aggiunte all'avviso stesso in data 23 e 28 gennaio scorso, nn. 20 e 21, furono deliberati nell'incanto d'oggi 14 lotti come in appresso:

Quintali 1200 a lire 28 44 al quintale.
Quintali 200 a lire 28 48 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 9 corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Il prezzo di ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta e notificazione di aggiunte all'avviso stesso nn. 20 e 21 del 23 e 28 gennaio scorso.

Perugia, 4 febbraio 1882.

Per la Direzione

664 *Il Capitano Commissario*: GAGLIANI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 23 febbraio 1882.

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, all'appalto seguente mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di consolidamento della caserma Ravenna Grande in Roma, per l'ammontare di lire 16,000.

L'impresa è duratura per giorni cento, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 16 gennaio 1882, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 21 febbraio 1882.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 13 marzo 1882.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 6 febbraio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

670

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite di generi di privativa, descritte nell'elenco qui sotto tracciato.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine perentorio di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la propria istanza in bollo da centesimi 50, e corredata conforme al disposto del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, ed istruzioni Ministeriali 25 gennaio 1875, designando la rivendita cui intende aspiraro.

Le spese di pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionari.

N. d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	Numero della rivendita	MAGAZZINO cui è assegnata la rivendita	Reddito lordo
1	Albate - Acquanegra . . .	3	Como	17 »
2	Carate Lario - Via Regina .	1	Como	159 »
3	Colonno - Chiesa	1	Como	54 »
4	Como - S. Bartolomeo . .	9 *bis*	Como	868 »
5	Oltrona di S. Mamette - Via Maggiore	1	Como	183 »
6	Vertemate	2	Como	92 »
7	Verderio Superiore . . .	1	Casatevecchio	304 »
8	Bellagio - Regatola . . .	4	Menaggio	227 »
9	Corrido	1	Menaggio	43 »
10	Arbizzo - San Paolo . . .	1	Varese	21 »
11	Castronno	1	Varese	285 »
12	Colico - Curcio	3	Spaccio di Gravedona .	78 »
13	Tradate	2	Varese	736 »

Como, li 27 gennaio 1882.

Per l'Intendente: GALLI.

633

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 24 gennaio scorso, giusta il manifesto a stampa pubblicato il di 31 dicembre passato anno, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto, ad estinzione di candela, per l'appalto dei lavori di costruzione di nuovi compresi nel pianterreno dell'edifizio di San Pietro ad Aram, ad uso di gabinetto di fisica e laboratorio di chimica per la scuola tecnica posta in quell'edifizio, e per la riduzione di altri locali per uso della scuola stessa, e rimase detto appalto aggiudicato al signor Compagnone Domenico col ribasso di lire ventisette e centesimi cinquanta per ogni cento lire sulla preveduta spesa di lire 50,704 30, non che sulla spesa dei lavori non preveduti nel progetto, e su quella che per avventura occorresse al di là della somma summentovata.

Coloro i quali intendano offrire ulteriore ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo della cifra risultata dall'incanto, dovranno presentare la loro offerta in carta da bollo di una lira al segretario generale di quest'Amministrazione non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 20 febbraio corrente anno, accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione provvisoria in lire duemila, sia in contanti, che in cartelle al portatore di rendita consolidata italiana cinque per cento, calcolata al corso di Borsa del giorno del deposito, e corredata delle relative cedole semestrali, compresa quella del semestre in corso, ovvero in titoli di Prestito municipale stampigliati, similmente muniti delle cedole in corso, e dovranno esibire altresì il certificato di idoneità per opere di 2ª Direzione rilasciato dal Consiglio tecnico municipale.

La offerta di ventesimo significherà accettazione incondizionata da parte dell'offerente di tutti i patti e condizioni stabiliti nel capitolato dei lavori dipendenti dalla 2ª Direzione tecnica, il quale capitolato è ostensivo a chiunque presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione.

La cauzione definitiva sarà di lire 5,070 43, corrispondente al decimo dello ammontare presunto dei lavori, e potrà essere fornita nei valori stessi indicati per la cauzione provvisoria.

L'appaltatore dovrà compiere i lavori, di cui nell'estimativo succennato, nel termine improrogabile di mesi sei a partire dalla data del verbale di consegna che sarà compilato per cura della medesima Direzione tecnica.

Nell'atto dell'aggiudicazione l'appaltatore stesso nominerà altro intraprenditore, che abbia anch'esso ottenuto il certificato d'idoneità nei modi indicati di sopra, e che dovrà sostituire l'aggiudicatario nei casi indicati nell'articolo 50 del capitolato suddetto. Nell'atto istesso l'aggiudicatario dovrà dichiarare o eleggere il suo domicilio in Napoli, per tutte le conseguenze dell'aggiudicazione.

Tutte le spese per gli atti d'incanti, per gli annunzi legali, per le stampe dei manifesti, e per la tassa di registro, non che quelle per la stipulazione del contratto, che verrà rogato dal notaio signor Gaetano Martinez, e per la spedizione della copia esecutiva da rilasciarsi al Municipio con un'altra copia in carta libera, come pure tutte le spese che potranno essere occasionate dal deposito della cauzione nella Cassa dei Depositi e Prestiti per tutta la durata di tal deposito, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, addì ... febbraio 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

641 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Piacenza (7ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che le provviste di

Grano nazionale

occorrente ai Panifici militari sottoindicati, di cui nell'avviso d'asta del 24 gennaio 1882, n. 4, sono state in incanto d'oggi deliberate ai seguenti prezzi:

Panificio militare di	Piacenza	lotti 10,	quint.	1000, a	L.	29 87	per quintale
Id.	Piacenza	id. 10,	id.	1000, a	»	29 96	id.
Id.	Pavia	id. 9,	id.	900, a	»	29 73	id.
Id.	Pavia	id. 9,	id.	900, a	»	29 84	id.
Id.	Parma	id. 6,	id.	600, a	»	29 27	id.
Id.	Parma	id. 6,	id.	600, a	»	29 38	id.
Id.	Parma	id. 6,	id.	600, a	»	29 45	id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo sui prezzi sopra indicati, scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 8 febbraio 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 250 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Piacenza, 3 febbraio 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: C. MONDINO.

665

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 5).

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 12000 di frumento nazionale del raccolto dell'anno 1881, occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, di cui nell'avviso d'asta del 25 gennaio scorso mese, n. 4, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

N. 90 Lotti di quint. 100 caduno, al prezzo di lire 27 98 il quint.
N. 20 Lotti di quint. 100 caduno, al prezzo di lire 27 99 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), del giorno 9 corrente mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso delli 25 gennaio, n. 4.

Dato in Napoli, il 4 febbraio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

671

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1811)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 febbraio 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8914	8406	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Veroli — Terreno seminativo ed olivato, in contrada Valle Lutrana, confinante colla chiesa di S. Leucio, Cappellania di S. Salome e strada, in mappa sez. VII, nn. 828, 829, 1102; estimo scudi 15 38. — Terreno seminativo con casa colonica, in contrada Prato Lorenzo, confinante Campanari, chiesa di S. Salome, fosso e strada, in mappa sez. VII, nn. 710, 716, 717, 718 e 1105; estimo scudi 100 32. — Terreno seminativo in contrada Casetta Sebastiano, confinante Bisleti, Quadrozzi, strada, in mappa sez. VII, n. 424; estimo scudi 97 52. — Terreno seminativo in contrada Case di Scaccia, confinante Salerni, Santissimo Sagramento e Collegiata di S. Erasmo, in mappa sezione VII, n. 95; estimo scudi 154 55. — Terreno seminativo in contrada suddetta, confinante Salerni, S. Erasmo e strada, in mappa sezione VII, nn. 432, 433; estimo scudi 69 68. — Terreno seminativo in contrada Gli Amici, confinante Cacciavillani e strada, in mappa sez. VII, numeri 110, 141, 142; estimo scudi 138 74. — Terreno seminativo e vitato, in contrada Crocefisso, confinante Cattedrale, Brocchi e strada, in mappa sez. VII, nn. 262, 267; estimo scudi 97 90. — Terreno seminativo e vitato, in contrada Angelilli, confinante Cattedrale, Carinci e strada, in mappa sez. VII, nn. 294, 295, 296; estimo scudi 85 49. — Terreno seminativo ed olivato, in contrada Amici, confinante San Salome, Fiorini, strada, Canonici, in mappa sez. VII, n. 151; estimo scudi 22 58. — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in contrada Zappannotte, confinante Pietrangeli, Crocefisso e strada, in mappa sez. VII, numeri 327 al 329, 331, 332, 341, 1090 e 1095; estimo scudi 529 51. Totale estimo scudi 1311 67. Detti terreni sono in parte gravati di miglioria ed affittati a Bisleti Vincenzo	25 36 80	253 68	24,404 13	2440 41	1700 »	100 »

552 Roma, addì 26 gennaio 1882. *L'Intendente*: TARCHETTI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi in questa Prefettura il 25 corrente mese, per lo

Appalto della ricostruzione del ponte Mortilli, colla sistemazione dei tratti di accesso, della totale lunghezza di metri 813 20, esistente lungo la strada nazionale Palermo-Girgenti per Corleone e Bivona, per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 42,435,

Alle ore 12 meridiane del giorno 24 febbraio p. v. si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo incanto, facendosi luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Coloro i quali vorranno concorrere a tale appalto, per esservi ammessi dovranno, nei suindicati luogo, giorno ed ora, presentare:

1. La offerta scritta su carta da bollo da lira una, debitamente chiusa e suggellata;

2. I certificati d'idoneità e moralità, a mente dell'art. 2 del capitolato generale;

3. La quietanza constatante di aver versato nella Tesoreria provinciale la somma di lire 4000 a titolo di cauzione provvisoria.

Si avverte che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non eseguiranno il prescritto deposito nella succennata Tesoreria.

Non saranno del pari accettate offerte condizionate o per persona da nominare.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui che avrà prodotto una offerta superiore, od uguale al limite minimo di ribasso stabilito nella scheda di ufficio.

I concorrenti dovranno uniformarsi in tutto e per tutto alle condizioni contenute nei relativi capitolati d'oneri, visibili in questo ufficio tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antim. alle 3 pom.

Il termine utile, dei fatali, per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, sarà fissato con apposito avviso.

Il deliberatario, nel termine di giorni 10 a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto, e depositare a titolo di cauzione definitiva una somma pari al decimo dell'importo netto dei lavori appaltati; epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà nella perdita del fatto deposito provvisorio.

Dovrà del pari, alla firma dell'atto, presentare un supplente fideiussore, ai termini dell'articolo 30 del capitolato speciale ed art. 8 del capitolato generale.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dei LL. PP.

Le spese tutte relative all'appalto, bollo, registro, copie, dritti di segreteria ed altro, sono a carico dell'impresario.

Palermo, 30 gennaio 1882.

653 *Il Segretario delegato*: L. CIMINO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Cotrone.

Si fa noto che dovendosi procedere all'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cotrone, circondario di Cotrone, in questa provincia, nel giorno 25 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, sarà tenuto in questa Intendenza di finanza un incanto, ad offerte segrete, colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Catanzaro Marina, e vi sono assegnate dodici rivendite, esistenti nei comuni di Cotrone e frazione Papanice, Cutro, Isola Caporizzuto e frazione San Leonardo e Petronà, oltre il diritto della minuta vendita dei generi nello stesso locale, ma in ambiente separato.

La vendita presuntiva annuale dello spaccio è calcolata:

Pel sale comune in quintali 1360, per lire 72,750;

Pei tabacchi nazionali quintali 121, per lire 108,100.

Per la gestione dello spaccio e spese relative è accordata una indennità di lire 3 81 per ogni 100 lire d'acquisto dei sali; e di lire 1 147 pei tabacchi, importante un reddito lordo annuo di lire 4014, cui, aggiunte lire 1300 circa per la minuta vendita, e sottratte le spese d'esercizio in lire 3014, si ha un reddito netto a beneficio dello spacciatore di lire 2300.

La scorta di cui dovrà essere sempre provveduto lo spaccio è pei sali di lire 5000, pei tabacchi di lire 8000, e così in totale di lire 13,000, per la quale somma dovrà essere fornita la cauzione prescritta.

La dettagliata dimostrazione dei conteggi, degli utili e delle spese di gestione, il capitolato delle condizioni cui è vincolato l'appalto, e le condizioni per concorrere all'incanto, sono ostensibili tanto presso la Direzione generale delle gabelle, quanto presso questa Intendenza di finanza, nelle ore in cui è aperta al pubblico.

Le offerte segrete, da presentarsi nel giorno stabilito, dovranno essere garantite da un deposito di lire 1200 in numerario, vaglia o buoni del Tesoro, od in rendita pubblica italiana al prezzo di Borsa di Roma, diminuito di un decimo.

Catanzaro, 28 gennaio 1882.

593 *L'Intendente reggente*: G. BERTOLINI.

MUNICIPIO DI MONTESANTANGELO

2° Avviso d'Asta.

In seguito dell'avvenuta deserzione dell'incanto celebrato oggi stesso per l'appalto dei lavori di costruzione del novello cimitero in questa città, e della strada per darvi accesso, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 del prossimo entrante mese di febbraio si procederà in questa casa comunale, dinanzi al sindaco, o a chi ne farà le veci, e col metodo della candela vergine, al secondo incanto per l'appalto in parola, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche vi intervenisse un solo offerente.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima di lire 99,000 (novantanovemila), soggetto a ribasso nella misura non inferiore a lire 50 per ogni licitazione, ed in base ai relativi progetti d'arte e capitolati d'oneri, le cui principali condizioni qui appresso si trascrivono:

1. I concorrenti dovranno produrre un certificato d'idoneità non anteriore a sei mesi, e depositare in segreteria la somma di lire 2,800, cioè lire 2,500 come cauzione provvisoria a garantia dell'asta, e lire 300 in conto delle spese occorrenti per gli atti d'incanto.

2. Il termine utile a presentare le offerte in diminuzione, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di eseguito deliberamento, ed andrà a scadere alle ore dodici meridiane del 9 marzo prossimo venturo.

3. All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5000 in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale, o infine mediante un biglietto di *tengo in mio potere* di persona solvibile dichiarata dalla Giunta municipale. La surriferita cauzione verrà restituita dopo la collaudazione delle opere appaltate.

4. I progetti d'arte con i rispettivi allegati ed il capitolato d'oneri trovansi ostensibili in questa segreteria nelle ore di ufficio.

5. Tutte le spese relative agli atti d'incanto, quelle del progetto, dei disegni e quaderni d'oneri, delle perizie, del compenso all'ingegnere direttore, e per la collaudazione dell'opera, ed infine quelle per l'istrumento e copia esecutiva e delle tasse di bollo e registro cederanno a carico del deliberatario.

Montesantangelo, 30 gennaio 1882.

Il Sindaco ff.: D. DE ANGELI.

621 *Il Segretario*: L. DE PASCALE.

MUNICIPIO DI PESCOCOSTANZO

(Provincia di Aquila)

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno di domenica 26 del mese di febbraio 1882, alle ore 10 antimeridiane, in questa segreteria comunale, innanzi al signor sindaco locale, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria, per la lunghezza di metri 10969 40, che dall'abitato di questo Comune mena ai confini di Canzano (frazione di Campo di Giove).

L'incanto sarà aperto sulle basi di lire 115,687 06, risultanti dal progetto tecnico redatto dall'ingegnere signor Emidio Corsetti. Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato di moralità, di data recente, rilasciate dall'autorità del luogo del loro domicilio, ed un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi, da cui risulti che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

L'asta si farà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e gli atti saranno subordinati alle disposizioni del regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare la somma di lire 2500 in mano di chi presiede l'incanto, in valore legale, come cauzione provvisoria a garantia dell'asta, quale somma sarà restituita, seduta stante, a tutti i concorrenti, ritenendosi solo quella dell'ultimo aggiudicatario sino alla stipulazione del contratto, al cui atto il deliberatario prestar deve una cauzione di lire 15,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su stabili di valore doppio della detta cauzione.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto di lire cinquemila, o fino alla concorrenza dei fondi disponibili annualmente.

Il capitolato d'appalto e il progetto tecnico sono visibili in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) per la diminuzione del ventesimo è stabilito a giorni quindici dalla prima aggiudicazione, i quali scadranno al mezzodì del giorno 13 marzo 1882.

Tutte le spese relative all'asta, inserzioni, bollo, registro e copie sono a carico dell'appaltatore, non escluse le spese d'iscrizione ipotecaria in caso la cauzione sia data in beni stabili.

Pescocostanzo, 24 gennaio 1882.

Visto — *Il Sindaco ff.*: GIOVANNI COLECCHI.

547 *Il Segretario comunale*: VINCENZO MANCINI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

3ª SETTIMANA. — Dal 15 al 21 gennaio 1882 562

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	165,557 10	5,022 59	60,015 30	150,173 65	4,219 05	384,987 69	1,460 00	263 69
1881	153,165 84	4,913 75	54,967 15	149,995 25	2,780 90	365,822 89	1,446 00	252 99
Differenze 1882	+ 12,391 26	+ 108 84	+ 5,048 15	+ 178 40	+ 1,438 15	+ 19,164 80	+ 14 00	+ 10 70
Dal 1° Gennaio.								
1882	515,682 70	16,571 15	150,086 40	498,610 75	10,940 75	1,191,891 75	1,460 00	816 36
1881	492,713 94	15,860 57	141,766 76	489,111 07	8,451 69	1,147,904 03	1,446 00	793 85
Differenze 1882	+ 22,968 76	+ 710 58	+ 8,319 64	+ 9,499 68	+ 2,489 06	+ 43,987 72	+ 14 00	+ 22 51

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	87,151 54	2,076 05	14,649 31	100,751 20	1,369 65	205,997 75	1,324 00	155 59
1881	69,511 80	1,994 87	10,017 90	73,159 80	5,420 10	160,104 47	1,266 00	126 46
Differenze 1882	+ 17,639 74	+ 81 18	+ 4,631 41	+ 27,591 40	— 4,050 45	+ 45,893 28	+ 58 00	+ 29 13
Dal 1° Gennaio.								
1882	230,481 30	7,167 10	35,483 86	238,432 25	10,460 50	522,025 01	1,324 00	394 28
1881	201,412 55	6,411 22	29,101 49	195,462 96	13,517 45	445,905 67	1,266 00	352 22
Differenze 1882	+ 29,068 75	+ 755 88	+ 6,382 37	+ 42,969 29	— 3,056 95	+ 76,119 34	+ 58 00	+ 42 06

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA D'OTRANTO

Conferimento di rivendite dei generi di privativa

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere, con le norme del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, serie 2ª, al conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte qui in calce, si avvertono coloro i quali intenderanno concorrervi che dovranno presentare a questa Intendenza, entro tutto il giorno 29 del mese di febbraio prossimo, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di perquisizione, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli di preferenza che potessero militare a loro favore.

Le spese di stampa del presente avviso, e quelle della sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, saranno a carico del concessionario.

N. d'ordine	Numero della rivendita	COMUNE in cui è situata la rivendita	MAGAZZINO a cui è assegnata la rivendita	Reddito lordo presunto
1	5	Brindisi	Brindisi.	999 »
2	2	Matino	Gallipoli	331 »
3	1	Salignano (Castrignano del Capo) . .	Tricase	150 »
4	8	Ostuni	Ostuni	700 »

Lecce, 15 gennaio 1882.

540 *L'Intendente*: G. BOERI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziale in grado di sesto.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che alle ore 10 ant. di lunedì 6 marzo 1882 avrà luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti, in seguito ad aumento di sesto, degli stabili espropriati ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia, in persona del suo presidente Guglielmotti cav. Luigi, ed a carico di Paolocci Giuseppe e Roberto, domiciliati a Vetralla, Paolocci Angela, e per ogni legale effetto il di lei marito Laurenti Luigi, domiciliati a Toscanella; nonchè Giuliani Teresa vedova Paolocci, tanto in nome proprio, che come madre e legittima amministratrice della minorenne Ortensia Paolocci, domiciliati a Vetralla.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno, vocabolo Fontana Valle, territorio di Vetralla, confinante strada provinciale di Civitavecchia, strada detta di Paternostro, Paolocci Agostino, strada detta di Pian della Noce, fosso Trevi, Paluzzi, salvi ecc., seminativo, olivato, vignato e seminativo nudo, con casale, distinto in catasto, sez. 5ª, coi numeri 86, 87, 88, 89, 90 e 91 rata, di ettari 11 58 70, gravato del canone di lire 0 80 a favore dell'Ospedale dei poveri di Vetralla. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 23,340.

2. Porzione della tenuta Befani, posta nel territorio di Vetralla. vocabolo Befani, Le Fornacelle, Le Forme, L'Ontanelle, confinanti Paolocci, Paluzzi, Carpegna, fiume Biedano, strada doganale e fosso Grignano, distinto in catasto, sez. 8ª, coi numeri 70|314, 71, 72 rata, 74|316, 76 rata, 115, 116, 117, 118, 119, 251, 312, 313, 121, 122, 75, 320, 77, 78, 317, 318, 319 e 315|321, di ettari 52 34 10, gravata la porzione indicata coi numeri 115, 116, 121 e 122 del canone annuo di staia 15 grano, pari ad ettolitri 2 76, a favore del comune di Vetralla; l'altra porzione indicata coi numeri 76 rata, 316, 117, 118, 119, 251, 312, 313, 319, 320, 75, 77, 78, 317 e 318 del canone annuo di rubbia 2 5 4 grano, pari ad ettolitri 7 02, a favore della cura di San Giovanni Evangelista, di Vetralla; ed i numeri 319, 316, 318, 75, 76, 77, 78, 317 e 320 della quota di lire 93 69, compenso affrancazione pascolo, a favore del comune di Vetralla, oltre alcune servitù fissate nell'atto di divisione. L'incanto si aprirà su lire 18,507.

3. Terreno posto nel territorio di Bieda, vocabolo Fontana Gialla, prativo-nudo, prativo-naturale e pascolivo cespuglioso, con alcuni alberi ghiandiferi, confinante la Confraternita del Sagramento di Bieda, Lattanzi, Savelli, Scatena, Tolomei, Divano, Mazzarella e fiume Biedano, distinto in mappa, sezione 4ª, coi numeri 11, 12, 440, 441, 550 e 227, di ettari 10 14, gravato dell'annuo canone di lire 193 05 5 a favore Sandoletti, di Bieda. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 4375.

4. Terreno posto nel territorio di Bieda, vocabolo Praticino, o Pian di Sotto, seminativo-prativo, confinante l'Arcipretura di Bieda, Alberti, fiume Biedano, strada Doganale, salvi ecc., distinto in mappa, sez. 4ª, coi numeri 206, 207, 208, 209 e 507, di ettari 11 39 80, gravato della quota di canone annuo a favore di Sandoletti di lire 122 76; quota di compenso annuo per affrancazione pascolo estivo a favore del comune di Bieda di lire 10 87, e di altre quote di compenso annuo a favore dei fratelli Conti Giustiniani, per affrancazione canone vernile di lire 54 36. L'incanto di questo lotto si aprirà sul prezzo di lire 3040.

5. Terreno seminativo, ed in parte canepule, adacquativo, posto ove sopra, vocabolo Pian Gagliardo, o Pian delle Fornacelle, confinanti Giustiniani, Paolocci, fosso di Grignano, fiume Biedano, attraversato dalla strada comunale detta della Banditella, distinto in mappa, sez. 6ª, coi numeri 982, 923 rata, di ettari 7 22 70, gravato della quota di annuo canone a favore di Sandoletti di lire 98 08; di lire 6 11 a favore del comune di Bieda per compenso affrancazione pascolo estivo, e di lire 41 73 a favore dei conti Giustiniani per affrancazione pascolo invernale. La vendita si aprirà sul prezzo di lire 842.

Per estratto conforme al suo originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Viterbo, 2 febbraio 1882.

649 Il canc. BOLLINI.

AVVISO. 609

Ad istanza delle signore Carlotta e Fortunata Penso e minori Leonardini, ammessi a gratuito patrocinio con decreto delli 16 agosto 1879 della Commissione presso il Tribunale civile di Genova, si rende pubblico e notorio che il Tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 2ª, ha accolto la loro domanda ed ordinato lo svincolo della cauzione del notaro Gio. Battista Sciaccaluga, già iscritto nel Collegio notarile di Genova. Ciò con sentenza delli 27 dicembre 1881, resa nel contraddittorio dei suoi eredi stante il suo decesso.

La presente serve di 2ª pubblicazione.

ENRICO FERRARI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 8 marzo 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno della signora Amalia Rosati Kmischy vedova Candelori Moroni, tanto in nome proprio, quanto nella qualità di madre e tutrice del minore conte Alfredo Candelori Moroni, quali eredi beneficiati del conte Gustavo Candelori, non che dei signori fratelli Narducci Pietro, Ulderico e Goffredo del fu Francesco, terzi possessori, ad istanza del signor Alessandro Scalzaferri del fu Vincenzo, domiciliato elettivamente in via della Missione, n. 6, presso il signor procuratore Calzolari avv. Giovanni:

1º lotto — Gruppo di case da cielo a terra, poste in Roma, via della Salita di Sant'Onofrio, distinte con i numeri 10 ed 11, che rivoltono nel vicolo di Sant'Onofrio, numeri 12, 13 e 14 inclusivi, descritte coi numeri di mappa 1435, 1436, rione XIII, gravate dell'annua imposta erariale di lire 258 74.

2º lotto — Casa da cielo a terra, posta in Roma, via della Salita di Sant'Onofrio, distinta coi nn. 64 e 65, comprensivamente all'annesso piccolo giardino pensile, stalletta contigua e cantina con pozzo, descritta al censo coi numeri di mappa 1301 e 13, rione XIII, gravata dell'annua imposta erariale di lire 84 38.

3º lotto — Casa da cielo a terra, posta in Roma, via di Monte Vecchio, distinta con i nn. 23, 23-A, 24 e 24-A, descritta a censo col numero di mappa 323, rione V, gravata dell'annua imposta erariale di lire 210.

4º lotto — Utile dominio della casa da cielo a terra, posta in Roma, via Borgo Santo Spirito, distinta con i numeri 49, 50, ora 21 e 22, gravata dell'annuo canone di scudi 31 50, pari a lire 79 31, a favore della Cappellania Forti, segnata in mappa col num. 414, rione XIV, gravata dell'annua imposta erariale di lire 112 50.

5º lotto — Casa da cielo a terra, posta in Roma via Borgo Santo Spirito, nn. 58 e 58-A, ora 24 e 25, distinta in mappa col n. 415, rione XIV, gravata dell'annua imposta erariale di lire 114 75.

La vendita verrà effettuata in cinque lotti distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo rispettivamente stabilito dal perito giudiziale, ribassato però di quattro decimi consecutivi, e cioè il 1º lotto su lire 23,183 72; il 2º su lire 10,246 41; il 3º su lire 22,496 40; il 4º su lire 5546 81; ed il 5º su lire 8162 22.

Roma, 5 febbraio 1882.

RABAGLINO LUIGI usciere addetto al R. Tribunale civ. di Roma.

659

SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE di Roma.

A richiesta del signor Alessio Lavison, difeso dall'avvocato Carlo Ferroni, con elezione di domicilio in Roma, presso lo usciere della Cassazione, Francesco Storoni,

Io sottoscritto usciere presso la Cassazione suddetta, a senso dell'art. 142 Codice procedura civile, notifico un ricorso per cassazione, elenco dei documenti e fede di deposito al signor Cotta Niccola, suddito austro-ungarico, residente in Cairo d'Egitto, onde ottenere lo annullamento della sentenza della Corte d'appello di Ancona li 22 giugno 1881, con il rinvio della causa ad altra Corte, e la condanna del convenuto nelle spese.

Roma, 4 febbraio 1882.

636 GIUSEPPE ALESSI usciere.

AVVISO.

Con deliberazione emessa in camera di consiglio dalla 1ª sezione della Corte d'appello di Napoli in data 23 gennaio 1882, ha disposto farsi luogo alla adozione chiesta dal signor Vincenzo Lavitrano fu Domenico, in persona dei signori Gioacchino e Domenico Lavitrano fu Francesco, di Napoli.

SEBASTIANO PESSOLANO FILOS procuratore.

660

ESATTORIA COMUNALE DI MARTA

Il sottoscritto esattore fa noto che nel giorno 2 marzo 1882 avrà luogo, presso la Pretura mandamentale di Montefiascone, la vendita dei seguenti fondi, in territorio di Marta:

1. Contro Alari Giovanni — Fabbricato in Marta, in via Amalassunta, n. 27, sez. 1ª, pel prezzo di lire 337 20.

2. Contro Baglioni Giulia — Casa di un vano in Marta, in via Amalassunta, n. 87, sez. 1ª sub. 2, pel prezzo di lire 112 80.

3. Contro Governatori Luigia — Casa di un vano in Marta, via della Barchetta, n. 113-2, sez. 1ª, pel prezzo di lire 56 40.

4. Contro Governatori Luigia — Casa di due vani in Marta, via Castello, n. 132-2, sez. 1ª, pel prezzo di lire 82 30.

5. Contro Castelli Santa — Casa di un vano in Marta, in via Castello, n. 136, sez. 1ª sub. 1, pel prezzo di lire 112 80.

6. Contro Vita Lorenzo — Fabbricato di due vani in Marta, via dell'Orologio, n. 170, sez. 1ª sub. 3, pel prezzo di lire 112 80.

7. Contro Vita Lorenzo — Terreno seminativo e vignato in Marta, vocabolo Boschetto, nn. 243, 646, sez. 2ª, pel prezzo di lire 116 10.

8. Contro Ugolini Giuseppe — Terreno vignato e canneto in Marta, vocabolo Cannara, nn. 126, 630, sez. 2ª, pel prezzo di lire 65 20.

9. Contro Ugolini Giuseppe — Terreno vignato in Marta, contrada Selvetella, n. 635, sez. 2ª, pel prezzo di lire 13 20.

10. Contro Venanzi Assunta — Stalla di un vano in Marta, in via Castello, n. 141, sez. 1ª, pel prezzo di lire 56 40

11. Contro Venanzi Assunta — Casa di un vano in Marta, via Castello, numero 144, sez. 1ª sub. 4, pel prezzo di lire 56 40.

12. Contro Luccetti Lucido ed altri — Terreno in Marta, via di Marta, numeri 459, 460, 630, 631, 632, sez. 1ª, pel prezzo di lire 160 80.

13. Contro Luccetti Lucido ed altri — Tinello di un vano in Marta, in via Amalassunta, n. 88, sez. 1ª sub. 1, pel prezzo di lire 70 20.

14. Contro Luccetti Lucido ed altri — Casa e stalla di tre vani in Marta, in via Amalassunta, n. 17-1, sez. 1ª, pel prezzo di lire 84 30.

15. Contro Biondi Luciano ed altri — Terreno cannetato e vignato in Marta, contrada Santa Maria, nn. 6, 7, 371, sez. 2ª, pel prezzo di lire 53 40.

16. Contro Biondi Luciano ed altri — Terreno vignato in Marta, contrada Pozziolo, n. 759, sez. 2ª, pel prezzo di lire 10 50.

17. Contro Biondi Luciano ed altri — Casa di due vani in Marta, contrada Amalassunta, n. 20-2, sez. 2ª, pel prezzo di lire 225.

18. Contro Biondi Luciano ed altri — Terreno cannetato e vignato in Marta, contrada Cannara, nn. 250-1, 251-2, sez. 1ª, al prezzo di lire 115 20.

19. Contro Campanari Giuseppe — Terreno vignato in Marta, contrada San Rocco, n. 661, sez. 1ª, pel prezzo di lire 26 10.

20. Contro Campanari Giuseppe — Terreno seminativo in Marta, via di Marta, nn. 455, 655, sez. 1ª, pel prezzo di lire 39 90.

21. Contro Campanari Giuseppe — Casa di quattro vani in Marta, via Amalassunta, n. 14, sez. 1ª sub. 2, pel prezzo di lire 365 40.

22. Contro Jacoponi Francesco e Decio — Terreno seminativo, vignato e pascolivo in Marta, contrada Monte di Dietro, nn. 257, 258, 259, sez. 2ª, pel prezzo di lire 280 80.

23. Contro Fontana Luigi — Terreno seminativo in Marta, vocabolo Guidozzo, nn. 675[resto, 538[resto, 537-1[resto, sez. 1ª, pel prezzo di lire 3697 80.

24. Contro Fontana Luigi — Forno di due vani in Marta, vocabolo Amalassunta, n. 6-1, sez. 1ª, pel prezzo di lire 250 20.

25. Contro Fontana Luigi — Tinello di un vano in Marta, vocabolo Orologio, n. 176-1, sez. 1ª, pel prezzo di lire 84 60.

622 *L'Esattore comunale*: STEVANI GIOVANNI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza della signora Enrica Cartier vedova Gugger, anche nel nome, nonchè del signor Leone Gugger, pure nel nome, domiciliati elettivamente presso il signor avvocato e procuratore Filippo Lang,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto, ho col presente atto notificato, come notifico, alla signora Pennelli Costanza, vedova ed erede di Pietro Forti e moglie di Camillo Vitali, di ignoti residenza, domicilio e dimora, a norma dell'art. 141 Codice di procedura civile, la sentenza emanata in sua contumacia da questo Tribunale civile in data 23 dicembre 1881, la quale ordina la vendita di due immobili, descritti e specificati nel precetto immobiliare ad essa intimato il 15 giugno 1881, e rimette le parti innanzi all'illustrissimo signor presidente di questo Tribunale, al fine di stabilire l'udienza in cui debba farsi l'incanto, ed ordina al cancelliere di formare il bando per la vendita.

Roma, il 3 febbraio 1882.

637 COLOMBI CRISTOFORO usc. deleg.

SUNTO DI SCRITTURA di costituzione di società.

Con scrittura del 31 gennaio ultimo (registrata a Roma il giorno stesso al n. 2048, con lire 64 80), venne contratta società in accomandita semplice fra il signor Federico fu Biagio Borani, residente in Torino, ed Ignazio fu Michele Gillardi, già residente a Firenze ed in oggi in Roma, per l'esercizio del commercio di generi di moda in sete, lana e stoffe diverse.

La ragione di commercio correrà sotto la ditta di Gillardi Ignazio e Comp.ª.

La gerenza, l'amministrazione e la firma spetterà al socio responsabile sig. Gillardi.

I fondi conferiti in società sono: lire diecimila dal socio responsabile signor Gillardi, e lire quarantamila dal socio accomandante sig. Borani.

La società infine avrà la durata di anni nove a partire dal 10 del corrente febbraio ed a finire col 31 gennaio 1891, con facoltà però di risolverla dopo i primi sei anni.

Roma, 2 febbraio 1882.

628 E. ROSSI proc.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile di Cosenza

Fa noto

Essersi aperto concorso per la nomina di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile del distretto di Cosenza, ed invita gli aspiranti alla detta carica di presentare, entro un mese, a questo Consiglio le domande in carta da bollo da una lira, corredate dai relativi titoli e documenti.

Lo stipendio è di lire 1500, e l'eletto dovrà prestare, entro due mesi dal giorno della nomina, nei modi di legge, la cauzione di lire 100 di rendita.

Per norma generale hanno dritto di concorrervi tutti i notari esercenti nel Regno e tutte le persone che hanno i requisiti necessari per la nomina a notaro.

Dal Consiglio notarile distrettuale, Cosenza, 31 gennaio 1882.

614 Il presidente ANGELO GABRIELE.

AVVISO. 638

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che Garelli Emanuele fu Giuseppe, di Pieve di Teco, il 30 giugno 1881 chiese al Tribunale civile di Oneglia la cancellazione del vincolo gravitante su due certificati di rendita del Debito Pubblico di lire 55 di rendita annua, aventi i numeri 63928 e 63927, portanti l'annotazione: "La presente rendita è vincolata come alla iscrizione 20155 e 20154 del registro, certificato 44631 e 44630, del consolidato romano, da cui proviene in via di unificazione."

Quale vincolo proviene:

1. Dalla primogenitura istituita da Garelli Giuseppe con testamento e codicillo 9 novembre 1763 e 24 luglio 1765, rog. Saldo. — 2. Dalla dote costituita a Bianca ed Emilia Garelli con testamento di G. B. Garelli 21 maggio 1817, rog. Calvi. — 3. Per garanzia a favore del convento di San Francesco a Ripa per l'atto 29 ottobre 1814.

I reclami degli aventi interessi eventuali dovranno proporsi nella cancelleria del R. Tribunale di Oneglia o all'Amministrazione del giornale *Gazzetta Ufficiale del Regno*, entro un mese dalla presente pubblicazione.

Il tutto a norma del decreto del Regio Tribunale di Oneglia 19 dicembre 1881, scritto su regolare carta da bollo.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Gobbi Giustiniano, pizzicagnolo in Roma, in via Napoli, num. 32, nominando a sindaco provvisorio il signor Vincenzo cavaliere Galletti, dimorante in Roma, in via del Corso, n. 151.

Ha poi determinato che l'adunanza dei creditori per la nomina del sindaco definitivo debba aver luogo il 17 corrente mese, alle ore 10 antimer., nella sala di detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, innanzi il giudice signor Ferdinando cav. Caratti, delegato alla relativa procedura.

Roma, 4 febbraio 1882.

650 Il cancelliere REGINI.

AVVISO. 654

Pietro Flaminio Degl'Innocenti fu Isidoro, nativo del comune di Firenze, porta a conoscenza del pubblico che ha fatto domanda al Ministero di Grazia e Giustizia, per sè e la propria figlia Augusta, di assumere in cambio del loro nome quello di *Chiesi*.

Il Ministero stesso con decreto in data 20 gennaio 1882 ha autorizzato il medesimo di fare eseguire la pubblicazione della domanda suddetta, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Regio decreto 15 novembre 1865.

Firenze, li ... febbraio 1882.

Il Prefetto della Provincia di Roma,

Veduto l'elenco definitivo dei terreni da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Ferentino al comune di Morolo, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 19 maggio 1881;

Vedute le perizie delle indennità offerte pei terreni occupati e state accettate dai proprietari;

Veduto risultare dagli atti che col decreto di approvazione del progetto della strada suindicata si constatò che l'opera fu dichiarata di pubblica utilità ai termini dell'art. 11 della legge 30 agosto 1868 e per effetto di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Ferentino, in data 28 novembre 1881, con la quale, valendosi della facoltà accordata ai comuni dal citato articolo di legge, si riservò di soddisfare le indennità dovute nel decennio dalla legge concesso;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno succitata,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione dei terreni che occorre per la esecuzione dei lavori della strada suindicata, descritti nella tabella che fa seguito al presente decreto, di cui è parte integrante.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle accennate disposizioni di legge, dovrà, a cura e spese del comune, essere registrato all'ufficio del registro, trascritto all'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse coi necessari documenti per la voltura catastale delle proprietà occupate, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del comune e notificato al domicilio dei singoli proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da eccepire sulle indennità potranno produrle entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale*, di cui all'art. 2, nei modi indicati nell'art. 51 della legge sovraccitata 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, nell'epoca riservata dal comune.

Tabella dei terreni di cui si autorizza l'occupazione.

N. progressivo	COGNOME E NOME del proprietario	INDICAZIONE DELLE PROPRIETÀ E DESIGNAZIONI CATASTALI	TITOLO dell'indennità	Qualità	Indennità parziale	Indennità totale dovuta al proprietario
1	De Cesaris Agata fu Pietro, domiciliata in Ferentino.	Particella n. 424, tra i picchetti 24 e 25, confinante a tramontana e levante con la strada, a ponente col fosso della Mola, a mezzogiorno colla proprietà Ricci.	Terreno seminativo mq. Deprezzamento . . . Compenso per recingere il terreno aut.to chiuso.	630 »	31 50 20 » 150 50	202 »
2	Fioravanti cav. Giuseppe fu Alessandro, domiciliato in Ferentino.	Particella n. 371, sez. 3ª, tra i picchetti 2 e 3, confinante al sud colla strada, a nord colla stazione di Ferentino, ad ovest colla sorgente Ventimerla.	Terreno seminativo mq.	599 13	40 »	40 »
3	Gizzi Michelangelo fu Ferdinando, domiciliato in Ferentino.	Particella n. 273, sez. 4ª, in parte tra i picchetti 30 e 33, contrada Fontanella della Noce, confinante colla strada, Demanio, Angelini e fiume.	Terreno seminativo mq. Deprezzamento . . .	1750 25	262 53 87 50	350 03
4	Lolli Costantino fu Enrico, domiciliato in Ferentino.	Particella n. 305, tra i picchetti 71 e 74, sez. 3ª, confinante ad est con la proprietà Ridolfi, al nord col fosso, al sud colla strada e ad ovest colla proprietà Cossinelli.	Terreno seminativo mq.	961 25	48 06	
		Contrada Corciazzano al n. 247, sezione 4ª, confinante se stesso, strada e fosso.	Terreno pascolivo . .	180 »	9 »	
		Contrada Monticchio Grande, ai nn. 250 e 251, confinante con lo stesso, Rodolfi e strada.	Terreno sem. olivato .	110 »	5 50	62 50
5	Paris Arcangelo, enfiteuta, fu Domenico, domiciliato in Ferentino. (Direttario Ricci Gaetano).	Particella n. 425, sez. 4ª, contrada Mola da Piedi, tra i picchetti 25 e 26, confinante a nord con De Cesaris, ad est con la strada, col fiume e detta proprietà.	Terreno sem. vitato mq. Atterramento piante . Deprezzamento . . .	210 »	16 80 46 » 25 »	87 80
6	Parrocchia di S. Maria Maggiore, goduta da D. Francesco Saverio abate Cannelli fu Paolo, dom. in Ferentino.	Contrade Fontana della Noce, Mola da Piedi, alla sez. 4ª, num. di mappa 257, confinante gli stessi beni e strada.	Terreno sem. nudo mq.	45 50	3 41	3 41
7	Perna Margherita in Ciceroni, dom. in Torrice di Arpino.	Contrada Cornazzano, alla sez. 4ª, al num. 539 di mappa, confinante col Demanio, fosso e strada.	Terreno sem. nudo mq. Cessione fatta al Municipio di un tratto della vecchia strada pel valore di . . . . L.	425 »	21 25 12 96 Resta L.	8 27
8	Società Anonima della ferrovia Pio-Latina (ora Società delle Ferrovie Romane).	Terreno recinto di staccionata ad uso stazione, particella 372, picchetti 1 e 2.	Terreno espropriato. .	1678 »	201 36	201 36
					Totale L.	955 53

Roma, 14 gennaio 1882.

655

Il Prefetto: GRAVINA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 14 scorso mese di gennaio essendosi nel dì 31 detto mese proceduto all'incanto per lo

Appalto dei lavori di riparazione e manutenzione delle opere d'arte del Porto di Baia,

è rimasto provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 10 07 per ogni cento lire di prezzo complessivo, che perciò da lire 55,000 si è ridotto a lire 49,461 50.

Si notifica ciò per le offerte di ribasso che si volessero produrre, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, nel termine utile, che scadrà addì 20 del corrente mese di febbraio, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 5 febbraio 1882.

607

Il Segretario delegato: P. GALATRO.

MUNICIPIO DI MOTTOLA

Avviso di vigesima.

Essendo stato aggiudicato al signor Mele Michele l'appalto dei lavori e provviste occorrenti per la costruzione del palazzo di Città, per la complessiva somma di lire 58,515 67, si deduce a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare offerte, non inferiori al ventesimo dell'ammontare anzidetto, scade a mezzodì del giorno 25 febbraio corrente.

L'offerta del ventesimo dovrà essere accompagnata dal deposito di lire 500 e da quant'altro è prescritto dal precedente avviso d'asta in data 14 gennaio ultimo scorso.

Mottola, li 4 febbraio 1882.

669

Il Segretario comunale: E. CRESSATI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.